



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 4 - 30 Aprile 2023 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

SUCCESSO AL 1° TRAIL DI ROCCABRUNA

Due Dragonero nella valanga valle Varaita

Elia Mattia e Francesca Ghelfi, Guglielmo Giuliano ed Eufemia Magro

167 atleti classificati al 1° Trail di Roccabruna "Le vie d'en böt" organizzata dal Comune di Roccabruna guidato dal Sindaco Marco Arneodo e il Consigliere Nicola Galliano, con la collaborazione della Squadra.

Molto spettacolare il percorso di 15,7 Km con 700 m di dislivello, preparato da Nicola Galliano, che ha permesso agli atleti di passare in mezzo alle antiche Borgate sulla collina di Roccabruna con punta massima Sant'Anna di Roccabruna. Grazie alla collaborazione del Podio Sport e a Kallas, inoltre gli atleti hanno potuto testare le nuove scarpe e gli zainetti per i Trail.

Servizio completo nel prossimo numero di maggio

L'EDITORIALE

Acqua: scarsa e da gestire bene

di Sergio Tolosano

È stato appena pubblicato il rapporto annuale Copernicus: ci dice che il 2022 è stato il secondo anno più caldo mai registrato in Europa e il più secco in assoluto. Si è inoltre registrato un aumento significativo delle emissioni di carbonio da incendi boschivi durante l'estate 2022, a seguito delle condizioni di caldo e siccità. Le emissioni totali stimate nei Paesi dell'Ue per l'estate 2022 sono state le più alte dal 2007.

Questi tre dati da soli chiariscono quanto la situazione climatica generale sia difficile e preoccupante. Il rapporto rileva, però, anche altri indici negativi e tra le zone più colpite - ne abbiamo già parlato nei mesi scorsi - figurano proprio le regioni dell'Italia nord occidentale e il Piemonte in particolare.

Nel nord Italia, in Francia e in Spagna la situazione "solleva preoccupazioni riguardo all'approvvigionamento idrico per uso umano, agricoltura e produzione di energia", ci dice anche l'ultimo rapporto del Centro comune di ricerca dell'Unione europea (Cce) sulla siccità in Europa.

Il 21 aprile si è svolta una riunione straordinaria della Giunta regionale del Piemonte, a cui ha preso parte anche il ministro dell'Ambiente, per fare il punto sulla grave siccità che colpisce il Piemonte e che, secondo le stime dei consorzi irrigui, ha già provocato danni tra i 60 gli 80 milioni di euro.

Il Piemonte ha chiesto al Governo supporto per gli interventi d'urgenza necessari nei prossimi mesi: 10 milioni di euro per intervenire sulla rete e il trasporto dell'acqua con le autobotti, come già avvenuto lo scorso anno.

È stato poi analizzato il Piano straordinario da quasi 500 milioni (di cui 300 coperti con il Pnrr) già avviato dalla Regione, a cui si aggiunge il Piano per 5 nuovi invasi del valore di un miliardo di euro.

L'assessore all'ambiente regionale, Matteo Marnati ha comunicato che è stato concordato con le Prefetture il testo di un'ordinanza tipo che i sindaci potranno assumere quando riterranno necessario il razionamento dell'acqua per usi non potabili, situazione che al momento potrebbe interessare 40 Comuni, soprattutto del Basso novarese e del Verbanese.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di come affrontare in maniera strutturale il cambiamento climatico e le conseguenze della siccità, ormai più una tendenza che un'emergenza. La Regione ha realizzato una mappatura capillare di tutti gli interventi di medio e lungo periodo che sarebbero necessari, complessivamente vale quasi 300 milioni. Ha anche elaborato un piano per la realizzazione di nuovi invasi che vale, come abbiamo detto, 1 miliardo di euro. In particolare sono previsti interventi in Valle di Lanzo (420 milioni) o in Val di Viù sul torrente Stura (35 milioni) nel Torinese, Serra degli ulivi sul lago Pianfei (209 milioni) e l'invaso Reboissino in Valle Maira (95 milioni) nel Cuneese, e quello artificiale sul torrente Sessera (282 milioni) nel Biellese. Insomma, tornano più che mai attuali anche i progetti di bacini medio piccoli per quanto riguarda la nostra Valle.

VALLE MAIRA

Scintille in Consiglio

La riunione si infiamma sui verbali della seduta precedente

E dire che tutto era iniziato nel più dolce dei modi, con la degustazione di cioccolatini offerti al Comune dalla ditta Aldea il giorno della aggiudicazione definitiva dell'affidamento dei locali dell'ex-Caffè del Teatro, che il Sindaco aveva voluto condividere con tutti e dodici i membri del consiglio comunale.

La seduta del Consiglio Comunale del 20 aprile scorso, dopo il "dolce", al momento dell'approvazione dei verbali della seduta precedente, primo atto di ogni Consiglio, per la maggioranza è arrivato "l'amaro", ovvero la presentazione da parte del Gruppo di mino-

ranza "Virano per Dronero", di una nota integrativa da allegare al verbale del Consiglio dell'8 Marzo scorso. Si è trattato senz'altro di un cambio di passo nel rapporto fin qui intessuto tra maggioranza ed opposizione, l'uso di parole forti come "aggressione verbale" e "tentativo di intimidazione" scavano un solco profondo tra i due schieramenti. L'assenza di una delle controparti, ovvero la Consigliera Einaudi, assente causa un tragico lutto familiare, ha impedito, almeno per il momento, la possibilità di un contraddittorio. Poiché riteniamo sia un passaggio importante nella

vita politico-amministrativa di Dronero abbiamo voluto mettere a disposizione dei nostri lettori la trascrizione letterale dei documenti oggetto della contesa, il verbale della seduta consigliare e la nota dell'opposizione, poiché quest'ultima chiama in causa, in qualche modo, anche la questione di genere, ricordiamo che, escludendo la persona del Sindaco, sia la Giunta che il Consiglio Comunale presentano una perfetta parità di genere.

a pag. 5 l'articolo di Massimo Monetti

FESTA DELLA LIBERAZIONE A DRONERO

Il 25 Aprile è di tutti

Oratore ufficiale Massimo Giannini, direttore de La Stampa. Forte richiamo ai valori della Resistenza



Un anniversario della Liberazione partecipato, la mattina del 25 aprile in città. La deposizione di corone ai monumenti simbolo, il corteo per le vie cittadine e soprattutto la celebrazione al teatro Iris che ha concluso la manifestazione. Dal palco le parole del presidente ANPI, Alessandro Mandrile, del sindaco, Mauro Astesano e del vice sindaco del Consiglio Ragazzi, Francesca Bolognino hanno evidenziato il grande contributo di Dronero e della Valle Maira alla lotta di Liberazione, contributo di solidarietà e di vite umane che ha lasciato un segno indelebile nella nostra piccola storia.

A seguire, l'intervento del direttore del quotidiano La Stampa che ha esordito richiamando passi fondamentali del discorso di Duccio Galimberti, a Cuneo il 26 luglio 1943, all'indomani della caduta del Governo Mussolini. Discorso nel quale c'erano tutte le premesse per i successivi lunghi 20 mesi di guerra partigiana ed erano già enunciati chiari alcuni temi fondanti della nostra Costituzione. "Solo una libera scelta del popolo, voluta dal basso, può garantire la pace in un'Europa democratica e federale. E non può essere opera di una parte sola, ma serve il contributo di tutti". Parole che andavano ben oltre i confini nazionali e lasciavano intravedere l'Unione europea.

Forte il richiamo alle parole con cui Piero Calamandrei, nel 1955, spiegava ai giovani la Costituzione. Occorre riconoscere - ha concluso Giannini - che la nostra Carta non solo nasce raccogliendo la migliore testimonianza di un grande passato, ma deve essere pratica quotidiana e speranza per il futuro. Il 25 Aprile è, e deve essere, una festa di tutti gli italiani.

La manifestazione - intervallata da canti partigiani interpretati da Adele Gertosio - si è conclusa con la partecipazione di ragazzi e ragazze della Primaria e dell'AFP di Dronero che hanno contribuito alla giornata con testi e canzoni contro la guerra e per la pace. **ST**

...HO VOLUTO LA BICICLETTA PER GIRARE DRONERO E FRAZIONI IN MODO DA GUSTARE PRELIBATEZZE...? ALLORA PEDALO...!



Mangiando e pedalando, domenica 23 maggio

30 GIORNI LA COPERTINA

Una formula vincente

Impoverito di un tessuto industriale solido, dilaniato da uno spopolamento costante, soprattutto da parte dei giovani, e influenzato da un'immigrazione massiva, mal gestita o ancor peggio non considerata, il nostro territorio, Dronero e la Valle Maira, deve trovare un modo per raccontarsi. Imprenditori, amministratori o cittadini devono inventare, o semplicemente recuperare, una formula in grado di spiegare il valore della nostra terra, in grado di far risaltare la storia e le storie che da sempre popolano la stretta e impervia valle Maira. Una formula abile nell'invertire la rotta di declino, nel riaccendere la fiamma, nel restituire vita là dove ora giace solo memoria caduca.

Le alternative possibili sono molteplici e, volendo, si può partire dal basso, dal quotidiano, ovvero dal cibo. A Milano, mercoledì 12 aprile, nell'hub sociale 'FoodSpot', cinque consorzi turistici del Piemonte hanno presentato il proprio territorio attraverso prodotti tipici e tradizioni culinarie. Assieme al consorzio turistico delle Alpi Biellesi, della Valle di Lanzo, della Valsesia Monterosa e delle Valli del Canavese, era presente anche la Valle Maira, con prodotti come: la Torta Mato, i tajarin, la Torta dei Tetti, il Dòba e il Genepy.

Si può partire dal cibo, in un tempo in cui la cucina è al centro degli interessi delle persone. Da quando Carlin Petrini, anni fa, ha inventato il concetto vincente di Slow Food, la concorrenza è agguerrita, ma tentar non nuoce. Come se ne parla da tanto tempo, non sarebbe un'idea così astratta unire tutti i prodotti del nostro territorio in un solo marchio registrato, e rivendere quella formula al Paese. Se un territorio non si racconta finisce per essere dimenticato, e inesorabilmente scompare. **AM**

ATLETICA - 8 APRILE

Successo per la 22^a dei Sentieri Cervaschesi a pag. 14



SCUOLA DRONERO

Il CFP "Don Michele Rossa" accoglie il vescovo a pag. 9



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il villaggio di Palent da borgata Pessa a pag. 13





30 giorni



Il mese secondo Ada

Locali ex

Caffè Teatro

1° aprile. L'Amministrazione Comunale di Dronero ha affidato in locazione una parte dell'immobile del Palazzo Cinema Teatro Iris di Dronero da adibire a bar/ristorante. L'aggiudicazione provvisoria alla ditta Aldea di Dronero diverrà esecutiva dopo le verifiche di rito. Una bella notizia che arriva dopo oltre due anni di chiusura dello storico bar Caffè Teatro. Auguriamo ai nuovi gestori buon lavoro.

Un nuovo mezzo in dotazione al Soccorso Alpino

1° aprile. Il Soccorso Alpino di Dronero è stato dotato di un nuovo fuoristrada. Il nuovo autoveicolo è stato acquistato con i contributi provenienti dal BIM (Bacino Imbrifero Montano) delle Valli Maira e Grana e dal Comune di Acceglio.

Tanti defibrillatori a Dronero

4 aprile. Dronero diventerà "Città cardioprotetta". Verranno, a breve, installati circa 20 defibrillatori a tutela della salute dei cittadini. Tutto questo in collaborazione con l'associazione di volontariato "Battikuore" che si occupa di cardioprotezione attraverso la diffusione dei dispositivi salvavita. Nei prossimi giorni saranno rese note le posizioni di installazione sul territorio. La spesa sarà sostenuta dalle aziende locali, dalla Croce Rossa di Dronero e dai Comuni della Valle Maira.

Vinay - mini market alimentare

6 aprile. In Via Quattro Novembre ha aperto un nuovo esercizio commerciale. Si tratta di un minimarket alimentare di prodotti Asia ed Africa. All'interno è altresì presente un servizio per biglietti aerei e per il trasferimento del denaro. Sono nuove opportunità offerte alla numerosa presenza di cittadini stranieri, provenienti dai due continenti, che risiedono sul territorio.

Appassionati alla vita

11 aprile. Una giornata di sole e di entusiasmo ha accompagnato oltre 1500 bambini e ragazzi alla festa diocesana di Saluzzo a Colle don Bosco. Il ritrovo annuale per la festa dei ragazzi è stata una giornata di giochi, musica e riflessioni a cui hanno partecipato gli oratori parrocchiali di Dronero, Pratavecchia, Roccabruna e Villar San Costanzo con oltre 120 presenze. Una settimana carica di eventi che ha vissuto anche la visita pastorale a Dronero del Vescovo di Saluzzo Mons. Cristiano Bodo.

Incidente mortale in frazione Monastero a Dronero

16 aprile. Elena Giorsetti, giovane diciottenne di Roccabruna, questa notte ha perso la vita in seguito ad un grave incidente stradale avvenuto nei pressi di Monastero a Dronero.

IMPEGNO SOCIALE

"Youth Ambassador"

Un dronerese nel programma di volontariato fondato da Bono

Francesco Ghibaud, 22 anni di Dronero, è uno dei 36 attivisti selezionati per partecipare al programma di volontariato "Youth Ambassador" dell'associazione anti-povertà The ONE Campaign, co-fondata da Bono, il noto cantante degli U2. Francesco parteciperà ad un gruppo di oltre 300 giovani volontari con sede nel Regno Unito, in Francia, Germania, Belgio e Paesi Bassi, e potrà incontrare politici, partecipare ad eventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla necessità di aumentare il bilancio degli aiuti pubblici allo sviluppo e di trovare nuove risorse finanziarie per coloro che ne hanno più bisogno. Francesco lavorerà anche su una campagna per il cambiamento climatico, che avrà il compito di assicurarsi che il governo e Parlamento italiano mantengano le promesse di finanziamento per il clima e sostengano i Paesi a basso reddito ad adattarsi agli effetti di quest'emergenza.

Tre le auto coinvolte ed altri quattro giovani, di cui uno in gravi condizioni, sono rimasti feriti. Pare che l'auto sulla quale viaggiava Elena abbia sbandato ed urtato due vetture provenienti dall'altro senso di marcia. Il conducente del mezzo è stato arrestato. Purtroppo tornano a crescere gli incidenti del fine settimana con un ennesimo episodio che coinvolge la nostra comunità.

Il Ponte Vecchio

17 aprile. Benché siano passati 600 anni è sempre lui il grande protagonista di Dronero: Il Ponte Vecchio. Il primo aprile è stato oggetto di uno scherzo sul web (un pesce

che lo vedeva crollato, ma in pochi ci hanno creduto, anzi ne hanno sottolineato una grande resistenza strutturale. In questi giorni viene nuovamente citato per una bella iniziativa comunale "Il Ponte del dialogo". Una metafora usata per il festival letterario che si terrà dal 9 al 14 maggio 2023. Un modo nuovo per coinvolgere tutta la città e confrontarsi con scrittori, saggi e giornalisti: un dialogo diffuso.

Festa della liberazione

25 aprile. Tanti gli appuntamenti per rendere onore alla festa della liberazione a Dronero. Al cinema Teatro Iris l'omaggio ad Anna Maria Dao

(donna partigiana) e la proiezione di "Una questione privata" tratta dal capolavoro di Beppe Fenoglio. Domenica 23 aprile la commemorazione di tutti i caduti della Guerra e per il 25 aprile letture a cura del Teatrino del forno del pane di Caraglio presso il Rifugio di Santa Margherita. Nel pomeriggio apertura straordinaria del Museo Mallé con esposizione delle opere "La Partigiana" di Renato Guttuso e "Studio di Figura per il monumento al partigiano di Parma" di Marino Renato Mazzacurati. Infine il Comune di Stroppa presenta "Epica minima", partigiani in Valle Maira: sei racconti e sei canzoni sulla Resistenza a cura di AndAvenAnda Trio.

Eventi in Valle Maira

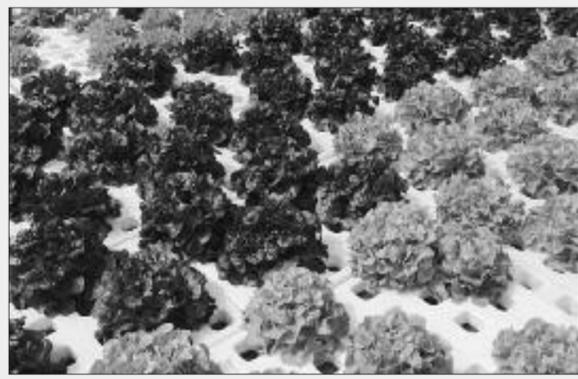
Ponte del 25 aprile. Torna la fiera di Sant Marcellin a Macra con musica, folklore e cultura. Alla Riserva Naturale dei Ciciu di Villar SanCostanzo l'iniziativa "Bolle incantate" con un laboratorio creativo per bambini della scuola d'infanzia e della scuola primaria. A Roccabruna la prima edizione del Trail "La Vie d'En Bot", una gara di corsa in montagna attraverso le tante borgate del comune. Trekking in Valle Grana e Maira alla scoperta dei luoghi della resistenza ed escursioni dell'Associazione Percorsi Occitani per ricordare persone scomparse che si sono rese protagoniste dello sviluppo turistico della Valle Maira. Tanti i momenti di svago.

Lo sguardo al futuro

Barbara Ceaglio Conduce un'azienda agricola denominata "Tomatoy" in via Bianchi di Roascio a Dronero. Ha iniziato nel 2015 per divertirsi e per coltivare un po' di verdura ad uso familiare. Poi si è appassionata e il suo piccolo pezzo di terra è cresciuto. Si è innamorata dell'innovativo metodo di coltivazione idroponica "Il Floating System" per coltivare l'insalata in salute con le radici immerse in acqua. E' stata seguita da un bravo tecnico della Federazione Coldiretti e con approfondimento e studio ha dato vita ad una nuova realtà. Una tecnologia che sarà il futuro, già in uso per grandi impianti in Italia e all'estero. Si utilizza un sistema galleggiante attraverso pannelli di plastica e polistirolo posizionati in vasche di acqua. All'interno di questa acqua vengono disciolti sali minerali che forniscono benessere alle piantine stesse per una sana crescita. L'unica acqua che viene aggiunta è quella che evapora. Un siste-

ma molto sostenibile dal punto di vista idrico perché in realtà se ne usa poca. In questa azienda si coltivano anche zucchine, pomodori e datterini (in terra), in serre alte e curate, chiuse da reti antinsetto ma con il lancio di insetti utili. Una particolare attenzione rivolta al rispetto dei prodotti adottando le principali tecniche agronomiche e di fertirrigazione. Altra novità è la col-

tivazione di fiori edibili, di fagiolini e di rucola "fuori suolo", ovvero piantati dentro sacchi di cocco e perlite. Barbara ha imparato molto, lei che di agricoltura non sapeva nulla, ed ora raccoglie i frutti del suo sapere. I suoi occhi luccicano di felicità perché ha la possibilità di vivere un orto così bello e particolare e per aver realizzato il suo sogno. Complimenti.



VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Stefano AIMAR, 63 anni, è deceduto il 19 aprile. Un animo gentile e buono così lo descrivono le tante persone che lo hanno conosciuto. Per anni è stato contitolare di una lavanderia a Dronero con la sorella Teresa; successivamente è stato dipendente del Centro Artigiano Revisioni di Bernezzo. Amante del gioco alle bocce petanque, oltre ad essere membro del Direttivo della

Società Bocciofila Valle Maira, era diventato arbitro nazionale della FBI. Nell'anno 2021 si era presentato candidato consigliere alle elezioni comunali nella lista dell'attuale Sindaco Astesano. Un grave problema di salute giunto nel 2022 lo ha portato a concludere in questi giorni la sua vita terrena. Condoglianze ai Familiari.

I riti della settimana Santa

Il periodo che va dalla Domenica delle Palme al Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) è chiamato Settimana Santa. In questi giorni riti e tradizioni diverse ricordano la passione, la morte e la risurrezione di



Gesù Cristo. La prima celebrazione è quella delle Palme il giorno in cui si celebra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Vengono distribuiti e benedetti i rami d'ulivo che entrano nelle nostre case in segno di pace. Il giovedì santo è il giorno dell'ultima cena e nelle celebrazioni religiose è prevista la lavanda dei piedi come fece Gesù con gli Apostoli. Al termine di questa messa si velano le croci e le campane si silenziano. Il Venerdì Santo è sicuramente il momento più doloroso della settimana perché ricorda la Passione. Il rito prevede la Via Crucis ovvero il percorso di Cristo verso la crocifissione. Il Sabato Santo invece è il giorno del silenzio; sia il venerdì che il sabato di questa settimana non vengono celebrate le Messe. Nella domenica di Pasqua si celebra la Resurrezione di Cristo, mentre nel Lunedì di Pasquetta si ricorda l'incontro delle donne con l'Angelo. Tanti momenti significativi per ogni cristiano.

Tuttora in uso in tante Chiese della nostra città preparare i "sepolcri". È un'antica tradizione che consiste nel far visita ad almeno tre diversi altari fermandosi in meditazione e preghiera dopo le celebrazioni del giovedì Santo e durante la giornata del venerdì. A Dronero è possibile visitare oltre alla Chiesa Parrocchiale anche le cappelle della Confraternita, di San Rocco, di Santa Brigida e dei Cappuccini.

Una curiosità: chi non è più giovane si ricorderà sicuramente che nell'allestimento della Chiesa era previsto preparare il "grano santo". Alcuni mesi prima della Pasqua su di un piattino si posizionava del cotone idrofilo con dei chicchi di grano che venivano innaffiati e tenuti al buio fino a germogliare in piccoli filamenti verdi. Servivano ad adornare gli strumenti della passione messi in esposizione. Tradizioni perdute ma che vale la pena ricordare.

Il santo del mese.

Santa Bernardette Soubirous

Bernardette nacque a Lourdes (Francia) il 7 gennaio 1844. All'età di 14 anni, presso la grotta di Massabielle (Pirenei francesi), assistette alla prima di diciotto apparizioni della Vergine Maria. Nell'apparizione del 25 marzo 1858 "La Signora" rivelò il suo nome: "Io sono l'Immacolata Concezione". A soli ventidue anni Bernardette decise di ritirarsi nel convento di Saint Gildard, casa madre della congregazione delle suore della carità di Nevers, dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1879, a soli 35 anni. Condusse una vita di umiltà e nascondimento. Venne canonizzata l'8 dicembre 1933 ed è raffigurata con abiti da pastorella o da religiosa. È patrona degli ammalati e della città di Lourdes. Rimangono le sue parole: "Non vivrò un solo istante senza amare", un celebre proposito a cui legò il suo cammino di santità. Si festeggia il 16 aprile.



La ricetta

Le trecce pasquali

La ricetta di questo dolce, tipico della provincia di Reggio Calabria, ci è stata omaggiata da un amico dronerese di origine calabrese. Anche se quando la leggerete le festività pasquali saranno terminate, usatela per degustarle a merenda oppure a colazione. È ottima.



Ingredienti:

1 kg farina, 4 uova, 4 hg zucchero, 1 hg burro a temperatura ambiente, 1 vasetto di yogurt. La buccia grattugiata di un limone, mezzo cucchiaino di sale e 2 bustine di lievito per dolci.

Procedimento

Impastare gli ingredienti su di una spianatoia. Suddividere l'impasto ottenuto in pezzetti di 60 grammi. Da ogni pezzetto ricavare tre filoncini che formeranno la treccia. Spennellare con il latte e coprire di confettini colorati (bunbunin). Infornare a 180 gradi in forno statico per 20 - 25 minuti.

Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca). **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolta, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

Impressionisti tra sogno e colore

Un dipinto del Museo Mallé in mostra al Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria di Torino

L'esposizione dal titolo "Impressionisti tra sogno e colore", allestita nei suggestivi e austeri spazi del Mastio della Cittadella, sede del Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria di Torino, è realizzata con il contributo di un comitato scientifico internazionale composto da Vittorio Sgarbi, Gilles Chazal (già direttore del Petit Palais di Parigi), Maïthé Vallès-Bled (già direttrice del Musée des Beaux-Arts di Chartres e del Musée Paul Valéry di Sete), Alain Tapié (storico dell'arte, direttore della Collezione Peindre en Normandie) e la curatela di Vincenzo Sanfo. Con circa trecento opere di oltre cento artisti, la mostra punta ad ampliare la conoscenza che si è progressivamente solidificata nelle menti dei visitatori circa l'origine e l'evoluzione del movimento artistico più famoso al mondo: l'im-



Pierre-Auguste Renoir / Jaqueline Villon, La loge, 1928

pressionismo. È convinzione diffusa che Claude Monet, Pierre Auguste Renoir, Edgar Degas, Camille Pissarro, Maurice Utrillo e altri sodali della pennellata pulviscolare e atmosferica, abbiamo debuttato in una sorta di compagine avanguardista isolata dal resto del mondo dell'arte coevo con mostre provocatorie e di rottura. Niente di più sbagliato, e l'esposizione torinese aiuta a ricostruire il contesto storico all'interno del quale si presentarono e poi si affermarono, permeato da apporti eterogenei con stili espressivi molto diversi. Lo dimostra la possibilità di vedere le opere rappresentative di tutti gli artisti partecipanti alle otto mostre impressioniste, tenutesi tra il 1874 e il 1886, con acquarelli di Victor Vignon, pastelli di Henry Somm, disegni a inchiostro di Jean-Baptiste Léopold Levert, e anche con dipinti ad olio di Eugène Bodin, Firmin-Girard, Marcellin Desboutsin, Stanislas Lépine e di Antoine Ferdinand Attendu, la cui opera proviene dalla collezione permanente del Museo Mallé. Attendu, nato a Parigi nel 1845, fu un artista noto soprattutto per le nature morte e per un linguaggio pittorico affine alla tradizione fiamminga di genere. La natura morta fu rimessa in auge in Francia fin dal 1833 e riscosse il massimo favore del pubblico e proliferò a tal punto che venne in seguito osteggiata e nel 1862 fu bandita dal Sa-



Firmin-Girard, Les pivoines

lon parigino. Questa è una delle ragioni per comprendere come mai alla prima mostra cui gli impressionisti si presentarono uniti, ci fosse anche Attendu che espose ben sei tele con soggetti affini alla piccola e preziosa "Natura morta su un tavolo", un olio su tavola custodito al museo dronerese. La sua presenza, oltre a quella di Astruc Zacharie, Felix Bracquemond, Edouard Brandon, Paul Cézanne, Giuseppe De Nittis, Louis Debras, Edouard Manet, Berthe Morisot, Alfred Sisley, tutti presenti nello studio del fotografo Nadar nel 1874, non dimostra tanto una vicinanza di questi pittori al linguaggio impressionista, quanto l'eterogeneità degli ar-

tisti che parteciparono alle mostre, in una sorta di complessità di prospettive rivolte ad uno sguardo innovativo e attento al reale. Nelle sale del Mastio della Cittadella sono esposti quarantacinque dipinti ad olio, ventitre tecniche miste e numerose prove grafiche, studi preparatori, ceramiche, sculture, a significare la ricchezza delle ricerche degli impressionisti e il variegato e multiforme contesto culturale in cui erano immersi. Partendo dal classicismo di Jean Auguste Dominique Ingres, cui si ammira in apertura di percorso espositivo il ritratto a matita su carta dell'architetto Alais, e sfiorando il romanticismo di Eugène Delacroix



Claude Monet, Deux canots échoués, 1857 ca.

con lo studio per "La morte di Sardanapalo" (1827), si attraversa il realismo di Gustave Courbet, senza tralasciare la lezione dei *barbissonniers*, e si arriva alla prima sezione in mostra dove si affronta la nascita dell'impressionismo, a cui fa da contrappunto l'ultima sezione con la sua eredità. Notevole è il numero di opere calcografiche a sfatare un altro luogo comune che vuole gli impressionisti dediti unicamente alla pittura *en plein air* nell'atmosfera ariosa, rorida e luminosa dei paesaggi. Il loro studio sulle forme e sulla percezione dei colori si è alimentato in pari modo di un esercizio costante nella giustapposizione dei toni lumi-

nistici con le prove a pastello di Monet, nella definizione dei soggetti con le acqueforti e acquetinte a colori di Renoir, negli studi preparatori in tecnica mista su carta di Pissarro e negli schizzi su taccuino di Degas che cercano di inseguire con segni nervosi e guizzanti i movimenti delle modelle.

La mostra è visitabile fino al 4 giugno 2023 presso il Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria - Mastio della Cittadella, Corso Galileo Ferraris 0, Torino. Orari: lunedì-venerdì ore 9:30-19:30; sabato, domenica e festivi ore 9:30-20:30. Biglietto intero 13 euro (feriali), 15 euro (weekend). Prevedibilità on line: www.ticketone.it. Info: www.navigaresrl.com

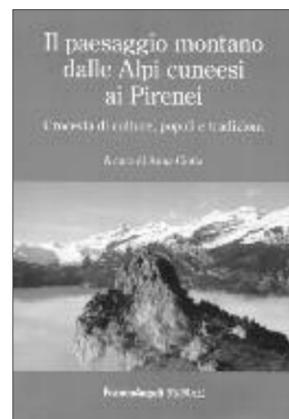
NUOVA PUBBLICAZIONE

Il paesaggio montano dalle Alpi cuneesi ai Pirenei

Crocevia di culture, popoli e tradizioni

Presentazione del volume edito da FrancoAngeli nell'ambito del programma del Festival Letterario Diffuso "Il Ponte del Dialogo".

Giovedì 11 maggio alle ore 16:00 si presenta al Museo Mallé il volume contenente gli Atti del Convegno internazionale multidisciplinare dal titolo "Il paesaggio montano dalle Alpi cuneesi ai Pirenei: crocevia di culture, popoli e tradizioni", alla presenza della curatrice e docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino, Anna Ciotta. Il convegno si è tenuto nei giorni 19 e 20 gennaio 2022, e sia nelle fasi iniziali di carattere organizzativo che in quelle propriamente finali di svolgimento, ha ricevuto la fattiva collaborazione del Museo Mallé nella persona della sua curatrice, Ivana Mulatero, il cui saggio è ora inserito nella pubblicazione. Editi nella Collana Filarti della Casa editrice FrancoAngeli di Milano, di cui Anna Ciotta è condirettrice, gli Atti riflettono la dimensione multidisciplinare di studio sul tema del paesaggio nell'ambito dei diversi filoni di ricerca: pittura di paesaggio, storia dell'architettura, tecnica e pianificazione urbanistica, dialettologia romanza, toponomastica, geografia economica politica, letteratura spagnola, con un focus particolare sul territorio valmaiese. Il paesaggio è stato, infatti, analizzato nelle varie declina-



zioni disciplinari come segno della memoria e come matrice identitaria del territorio di appartenenza. L'insieme dei saggi in volume delinea competenze, indagini e interpretazioni inedite, valide per la creazione di una nuova comunità montana delle aree interessate, transfrontaliera a tutti gli effetti, che operi in maniera coordinata affinché il relativo paesaggio montano venga considerato come un bene ambientale e culturale comune, da tutti condiviso, valorizzato e protetto. Nella prospettiva della nascita, nella società, di una cultura dello stesso paesaggio fondata su una nuova considerazione della montagna come strumento di coesione tra i popoli confinanti e non già di separazione, come veicolo di idee e iniziative concrete, e non più come barriera, ostacolo e impedimento.

DRONERO 9-14 MAGGIO

Ponte del dialogo

Ospiti prestigiosi alla prima edizione del Festival letterario diffuso

Il Comune di Dronero, con il sostegno della Regione Piemonte, promuove dal 9 al 14 maggio il Festival letterario diffuso "Ponte del Dialogo", un nuovo format per promuovere la lettura e per valorizzare lo straordinario patrimonio storico-artistico della città.

Immagine iconica di Dronero, il celebre Ponte del Diavolo, costruito nel 1428 e chiamato così per una leggenda che racconta di un patto (poi scaltamente non onorato) tra gli abitanti e il diavolo per poterlo costruire. Il Ponte del Diavolo diventa "Ponte del dialogo", che unisce le tante anime della città: Dronero è oggi, infatti, una comunità multiculturale, con una delle più alte percentuali, in Piemonte, di immigrati stranieri tra i suoi cittadini.

Il filosofo francese Edgar Morin, in una recente intervista al Corriere della Sera, ha dichiarato: Il vero problema oggi non è aumentare la potenza dell'uomo (che sta già provocando il degrado ecologico e la nostra rovina), ma rafforzare le relazioni umane e riscoprire il senso profondo dell'umanità.

Il progetto "Ponte del Dialogo" si ispira a riflessioni come questa, condivise dai più illuminati intellettuali. "Facciamo sicuramente nostre le parole di Edgar Morin;" dicono il Sindaco Mauro Astesano e l'Assessore alla Cultura Carlo Giordano - "Il ponte vecchio è uno dei simboli di Dronero e della valle Maira. I ponti oltre ad essere opere architettoniche e d'ingegneria, che servono a superare ostacoli, ma sono anche metafore. I ponti consentono, infatti, di unire due punti altrimenti destinati a rimanere distanti. Insomma, permettono il dialogo tra le persone. Ispirata a questo concetto, la prima edizione del Festival letterario diffuso "Ponte del Dialogo" si terrà a Dronero dal 9 al 14 maggio. Presenteranno le proprie opere 35 autori e 16 editori (ampio risalto agli editori cuneesi, che proporranno 22 autori del territorio).



Saranno presenti al festival, tra gli altri: Gianni Farinetti, Bruno Gambarotta, Franco Arminio, Gianluca Gotto, Tiziana Ferrario, Carlo Greppi, Bruno Arpaia, Ugo Nespolo, Davide Longo, Franco Faggiani.

Il Festival "Ponte del Dialogo" nasce con l'obiettivo di coinvolgere attivamente la comunità proponendo un gran numero di generi letterari dalla narrativa alla poesia, dalla memorialistica alla saggistica in grado di appassionare tutti i tipi di pubblico: bambini, giovani, famiglie e adulti portando gli autori ad incontrare la comunità di lettori e non, di appassionati e curiosi in molti luoghi della città: oltre al teatro Iris e alla Sala Chegai, infatti, ospiteranno incontri con

gli autori anche il Museo Mallé, Palazzo Savio, la Sala Giolitti, il Monastero di S. Antonio, il Caffè Commercio, la birreria Jonathan, l'ex Convitto Civico, l'Istituto Alberghiero, l'Istituto Comprensivo, il Centro di Formazione Professionale, alcuni giardini storici privati.

Saranno tre le fasce orarie degli incontri: mattino (da venerdì a domenica), pomeriggio dalle 16 alle 19 e sera alle ore 21. Da martedì a venerdì avranno luogo gli incontri dedicati alle scuole, che coinvolgeranno tutte le classi di scuola primaria della Valle Maira, la Scuola Media, l'Istituto Alberghiero e il Centro di Formazione Professionale.

Venerdì 12 maggio si svolgerà la "Cena del dialogo", organizzata dal Comune, cui saranno invitati gli scrittori e i rappresentanti del mondo del volontariato dronerese.

Dal venerdì alla domenica funzionerà lo SpazioLibri, dove sarà possibile acquistare le opere degli autori presenti al festival. Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso gratuito. Per gli incontri con Franco Arminio (11 maggio, ore 21), Gianluca Gotto (13 maggio, ore 21) e Tiziana Ferrario (14 maggio, ore 21), che si svolgeranno nel Teatro Iris, è richiesta la prenotazione scrivendo all'indirizzo pontedeldialogodronero@gmail.com

L'iniziativa, che ha anche il contributo della Banca di Caraglio, vede infatti la collaborazione delle tre scuole presenti sul territorio comunale, della Pro Loco, dell'associazione "Il Bottegone", del Distretto Diffuso del Commercio di Dronero e Valle Maira, del Museo Mallé dell'associazione Dronero Cult e della Cartoleria Alice. La segreteria organizzativa del festival è curata dall'Agenzia di Sviluppo di AFP. Per informazioni sul Festival si può contattare la segreteria organizzativa: pontedeldialogodronero@gmail.com, tel. 0171 912003 (dal lunedì al venerdì, ore 9-12 e 15-18)

UNIONE MONTANA

Approvato il consuntivo

Chiuso positivamente il bilancio 2022 con un avanzo di oltre 270mila euro

Nell'ultima seduta del Consiglio, convocata il 19 aprile, è stato approvato il conto consuntivo del 2022.

Il bilancio di previsione dello scorso esercizio finanziario, incluse le variazioni in corso d'anno, pareggiava nella ragguardevole cifra di 11.567.536 euro. Contabilmente l'Ente si ritrova con un avanzo di amministrazione di oltre 2.167.790 euro: una somma decisamente consistente, tuttavia la maggior parte è già impegnata in progetti pluriennali, avviati o decisi nel 2022 o in precedenza, ma non ancora portati a termine. L'effettivo avanzo utilizzabile ammonta a 273.377 euro. Questa la sintesi dei dati più rilevanti.

Alla riunione erano presenti 11 consiglieri, oltre ai due assessori esterni, Bima e Lice, dopo la breve introduzione del presidente dell'Unione, Francesco Cioffi, la rendicontazione delle voci principali è stata affidata alla responsabile del servizio economico dell'ente. Come abbiamo già anticipato, l'avanzo contabile è sostanzialmente frutto di trascrinamenti già impegnati ma non ancora spesi. In particolare 954.375 euro sono inseriti nel fondo pluriennale vincolato, mentre 827.060 euro originano da trasferimenti anch'essi vincolati.

Tra le principali voci in entrata va segnalata l'imposta di soggiorno che ammonta a 118.467 euro, frutto delle aumentate presenze turistiche dopo le restrizioni dovute al Covid nei due anni precedenti.

Notevoli i trasferimenti da altri enti, in particolare quelli dalla Regione Piemonte che ammontano complessivamente a oltre

547mila euro e dai comuni oltre 126mila euro. Sul fronte della spesa corrente, ovvero quella per il funzionamento dell'ente, incide in misura rilevante la quota per il personale che, al lordo, vale circa 360mila euro.

Approvato il rendiconto finanziario con voto unanime, si è passati alla prima variazione del bilancio di previsione 2023. Si

tratta di un'urgenza finalizzata al via libera del progetto esecutivo per la realizzazione del micro nido di Prazzo, ha spiegato il Presidente, per il quale è stato assegnato un contributo di circa 460mila euro. Tempi stretti poiché, dopo il via libera unanime del Consiglio alla variazione, si è svolta una riunione di Giunta per licenziare il progetto.

A margine del Consiglio, il presidente Cioffi ha anche informato che proseguono i lavori di adeguamento delle schede tecniche finalizzate al progetto Aree interne (SNAI). Un piano concepito 7-8 anni fa e che richiede aggiornamenti significativi anche in base alle mutate condizioni economiche e normative generali.

Da ultimo ha preso la parola il cons. Rinaudo, sindaco di Elva, che ha evidenziato la necessità di un coordinamento tra i comuni della Valle per quanto riguarda l'applicazione dei nuovi regolamenti per la gestione dei rifiuti ed inoltre ha espresso la volontà di poter informare le comunità locali sui progetti connessi al Bando borghi per il quale Elva ha ottenuto il significativo contributo di 20 mln di euro.

Diversi progetti sono pensati per conseguire uno sviluppo economico che vada oltre i confini del piccolo comune, ecco quindi la necessità di creare, dove possibile sinergie e unione d'intenti.

Dello stesso avviso anche il presidente Cioffi e l'assessore Gianti per i quali è necessario creare opportunità di lavoro in valle in diversi settori, non solo in ambito turistico. Di queste possibilità si parlerà prossimamente nell'Assemblea dei sindaci di Valle.

Per finire il presidente ha informato il Consiglio che i sindaci dei comuni interessati per le tratte di loro competenza, hanno firmato in mattinata l'atto di cessione della Strada dei cannoni da parte del Demanio militare. Dato che l'alta via interessa comuni delle Valli Maira e Varaita, occorrerà ora un piano di coordinamento organico sulle possibilità di offerta, anche turistica, dell'opera. **ST**

VALLI MAIRA E VARAITA

La "Strada dei cannoni" è dei Comuni



I sindaci a Torino dopo la firma dell'atto

Mercoledì 19 aprile, a Torino, nella sede del Demanio militare, sono stati sottoscritti i verbali di consegna definitiva dell'ex strada militare "Strada dei Cannoni" ai Comuni della dislivellata tra le Valli Maira e Varaita.

L'atto formale è stato firmato dalla funzionaria ministeriale Simona Succhi, delegata dal colonnello Mario Fabio Pescatrice, comandante del 1° reparto infrastrutture del Demanio militare, e dai sindaci dei dieci Comuni attraversati dalla strada (Marco Gallo di Busca, Gian Franco Ellena di Villar San Costanzo, Marco Arneodo di Roccabruna, Francesco Cioffi di Cartignano - anche presidente dell'Unione montana Valle Maira -, Giorgio Gianti di San Damiano Macra, Valerio Carsetti di Macra, Andrea Salsotto di Stroppio, Giovanni Fina di Melle, Roberto Dadone di Sampeyre, Giulio Rinaudo di Elva).

DRONERO

Inaugurazione di nuovi locali comunali

Ampi spazi per Polizia locale e Servizi per il cittadino

Anche se oggi è il primo aprile non si tratta di uno scherzo, anzi. Sono stati, infatti, inaugurati i nuovi locali sede della Polizia Locale di Dronero, del Centro Operativo Intercomunale e dei Servizi al Cittadino.

Da parecchi anni eravamo abituati, nelle consuete passeggiate sotto i portici di Dronero, a vedere queste vetrine in pessimo stato di degrado. Posizionate a fianco dell'ingresso del Palazzo Comunale, hanno finalmente trovato una nuova destinazione d'uso. Erano presenti il Sindaco, gli assessori



Il sindaco Astesano al taglio del nastro

ed Arnaudo unitamente al Comandante della Polizia Locale e agli agenti municipali. La benedizione dei locali da parte del Parroco don Giovanni Banchio e il taglio del nastro tricolore da parte del sindaco Mauro Astesano hanno ufficialmente aperto le porte e ci hanno fatto conoscere questa nuova realtà.

Oltre agli uffici della Polizia Locale, con sportello diretto su Via Giolitti, trovano spazio nell'ex sala della Conciliatura, l'ufficio del comandante Oreste Uberto e la sede del Centro Operativo intercomunale. Un locale dotato di computer, di una grande cartina murale della Valle Maira e di un gruppo di continuità. Potrà ospitare, se necessario, il coordinamento e l'intervento della Protezione Civile. A seguire un altro piccolo ufficio con le telecamere di sorveglianza del territorio. Negli ex locali della Proloco trova spazio l'ufficio per i Servizi al Cittadino. Attualmente presenti un Punto Informativo Forestale e il servizio di distribuzione materiale per la raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani. È previsto, prossimamente un punto informativo ACDA e l'INFORMAGIOVANI. Numerosa la partecipazione di cittadini, amministratori comunali, volontari, varie associazioni e forze dell'ordine. Cambiamenti necessari ed adeguati che una città come Dronero si meritava. **AG**

NIENTE COSTI EXTRA:

**TRASPORTO E
MONTAGGIO TE LI
REGALIAMO NOI!**

**PROMO RISERVATA ai
residenti di Dronero,
Caraglio e comuni limitrofi.**

*Valida esclusivamente nel
punto vendita di Dronero.

red
italian
design

DRONERO - Via I Maggio n. 42 - Tel. 0171 324133

BORGO SAN DALMAZZO - Via Cuneo 92/A

SALUZZO - Corso XXVII Aprile n. 2

*Non cumulabile con altre
promozioni in corso.

DRONERO

Scintille in Consiglio

Scontro su uno dei verbali della seduta precedente, che riportiamo integralmente a fianco della nota della Minoranza

di Massimo Monetti

Inizio con il botto, per usare una terminologia calcistica, nella seduta consiliare del 20 aprile scorso: il Consigliere Virano presenta, a nome della Consigliera Einaudi, una nota integrativa del verbale della seduta precedente dell'8 Marzo, quello riferito al punto 7 dell'Ordine del Giorno, relativo alla discussione del DUP, Documento Unico di Programmazione 2023-2025, principale strumento per la guida strategica e operativa di un comune italiano, la cui parte operativa coincide con il bilancio di previsione. Nella precedente seduta, su questo punto, c'era stata una "discussione", tra Luisella Einaudi e Silvio Arnaudo, Responsabile del servizio Economico-Finanziario, che la dott.ssa Manfredi, Segretario Comunale, ha sintetizzato nel verbale che i nostri



lettori possono leggere in questa pagina. La Einaudi ha ritenuto di precisare meglio i termini della questione presentando una

nota integrativa, il cui testo, fedelmente trascritto, i nostri lettori possono leggere sempre in questa pagina. Come già accennato l'assenza di Luisella

Einaudi, causa un lutto familiare che ha tragicamente colpito tutta la nostra comunità, non ha permesso il giusto contraddittorio. Il Sindaco si è dichiarato colpito dalla gravità del tono e dei contenuti della nota, che a suo avviso travisa quanto realmente accaduto, di opinione opposta Oscar Virano che dichiara di condividere completamente quanto scritto dalla Einaudi.

Questa macroscopica differenza di valutazione dell'evento non avrebbe avuto modo di esistere se fosse stato disponibile un sistema di trasmissione video delle sedute consiliari (streaming video) perché scripta manent, ma video di più! Fortunatamente questo servizio sarà disponibile, molto probabilmente, già dalla prossima seduta consiliare, è questa una delle notizie più interessanti della serata, infatti nel consiglio è stato approvato il regolamento di utilizzo e, a detta del Sindaco, a partire dal prossimo Consiglio dovrebbe diventare operativo. L'iniziativa, come ha ricordato il consigliere Agnese, era nata con la prima amministrazione Acchiardi, ma dopo qualche seduta e per i successivi dieci anni non si era fatto più nulla.

Nel prosieguo del consiglio vengono affrontate alcune questioni squisitamente tecniche relative ai prestiti contratti dal comune, una variazione di bilancio causa un finanziamento di circa 9mila euro per il Salto dell'acciuga ricevuto dalla Regione Piemonte, viene poi approvata una convenzione quadro con il Comune di Racconigi per avviare una collaborazione con il locale museo Levis Simonda, una realtà che presenta molte assonanze con il nostro Museo Mallé, dalla cui collaborazione potrebbero nascere opportunità molto interessanti.

Lascio per ultimo la comuni-

Estratto dal Verbale

della seduta consiliare del 08/03/2023, redatto dal Segretario Comunale Dott.ssa Manfredi Mariagrazia, relativo al punto dell'Ordine del giorno : NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025 - PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO. PROVVEDIMENTI.

[...] Prima di procedere alla votazione interviene la Consigliera Comunale Einaudi Luisella del gruppo consiliare di minoranza "Virano per Dronero", la quale chiede al Responsabile del Servizio Finanziario, presente in sala, alcune delucidazioni in merito ai dati contabili riportati nel DUP 2023/2025 in esame, ed in particolare quelli contenuti nella sezione "Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti".

Replica il responsabile che, pur dichiarandosi disponibile a fornire le delucidazioni richieste, di natura squisitamente contabile, non può fare a meno di sottolineare che sarebbe stato più opportuno richiedere tali chiarimenti direttamente in ufficio nel periodo in cui tutta la documentazione in discussione ed approvazione nella seduta odierna, è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, giusta nota prot. n. 3185 del 17/02/2023.

Segue un vivace scambio di battute cui fa seguito il chiarimento richiesto dalla Consigliera Einaudi che si protrae per qualche minuto in un confronto diretto tra la Consigliera ed il responsabile del Servizio Finanziario senza alcun coinvolgimento degli altri consiglieri.

Interviene a questo punto il Sindaco il quale ribadisce come la discussione del bilancio in seno al Consiglio Comunale debba attenersi a questioni di carattere politico/amministrativo ovvero alle scelte effettuate dall'amministrazione e non a meri dati tecnici e contabili il cui approfondimento è riservato al confronto con gli uffici nel periodo in cui i documenti di programmazione economico/finanziari vengono posti a disposizione dei Consiglieri.

A questo punto propone una breve sospensione al fine di consentire il chiarimento tra la Consigliera Einaudi ed il Responsabile del Servizio Finanziario.

Al termine della sospensione prende la parola il Capogruppo di maggioranza Balbi Pierluigi il quale, a sua volta, stigmatizza il comportamento della Consigliera Einaudi in quanto la sua richiesta esula dal democratico confronto politico amministrativo che vede nel Consiglio Comunale la sua sede naturale.

Replica la Consigliera Einaudi la quale difende il proprio diritto di chiedere delucidazioni precisando che i chiarimenti richiesti attengono alla sezione relativa all'indebitamento dell'Ente che, a suo giudizio, ha una forte rilevanza nell'ambito della situazione finanziaria del Comune.

Il gruppo di minoranza

Trascrizione letterale del testo della Nota presentata dal Gruppo di minoranza

In riferimento al verbale di delibera n.7

Si vuole puntualizzare che il consigliere Einaudi ha richiesto non "delucidazioni" ma "approfondimenti" in merito non a "dati contabili" ma ad "argomenti".

Inoltre, l'addove viene sintetizzato "segue vivace scambio di battute" ci duole correggere che si è trattato di una aggressione verbale a senso unico da parte di un dipendente comunale ai danni di un Consigliere, aggressione avvenuta ancor prima che quest'ultimo formulasse qualsivoglia quesito di natura politica o contabile.

È altrettanto grave che detto comportamento sia stato tol-

lerato dal presidente del consiglio che nulla ha obiettato. Anzi, il Sindaco ha appoggiato la proposta fuori luogo avanzata dal consigliere Balbi, di sospendere il Consiglio. Si ricorda che il dipendente comunale già stava illustrando il DUP su invito dell'assessore al Bilancio.

L'interruzione del Consiglio è stata scenicamente accompagnata dall'azione di abbandono dell'aula da parte del Consigliere Balbi e da un generale disinteresse all'approfondimento richiesto.

Questi comportamenti sono stati recepiti dal consigliere Einaudi come un tentativo di intimidazione per impedire un confronto in Consiglio, aggravati da una mancanza di rispetto ad un rappresentante democraticamente nominato



dall'elettorato e non da meno al genere femminile. Presentato dal capo Gruppo di minoranza, firmato Oscar Virano

ROCCABRUNA

Approvato il bilancio di previsione

Si sfiorano i 4 milioni. Prevista anche la valorizzazione della Strada dei cannoni

Il tema principale della seduta del Consiglio comunale di Roccabruna, svoltosi lo scorso 30 marzo, è stato sicuramente l'approvazione del bilancio di previsione e del programma pluriennale di accompagnamento. Di rilievo anche l'acquisizione, per la parte di competenza territoriale, dell'alta via Rossana - Colle Bicocca dismessa dal demanio militare. Vediamo brevemente i punti in esame, gran parte dei quali - come abbiamo detto - funzionali al bilancio di previsione dell'ente. Resta invariato il gettone di presenza dei consiglieri, fissato a 16,28 euro lordi a seduta, per il quale si prevede una spesa annua complessiva di circa 800 euro. Gettone al quale i consiglieri in modo unanime rinunciano, chiedendone l'accantonamento in un fondo a disposizione per iniziative sul territorio.

Si passa poi alla conferma dell'aliquota comunale Irpef già in essere, ovvero 0,5%, senza prevedere aumenti e questa è certo una buona notizia per i residenti. Si conferma per intero anche il regime delle aliquote IMU che si manterranno dunque in linea con gli anni precedenti. Aliquota al 4% solo per

le prime case di lusso, al 10,20% per seconde case e terreni fabbricabili, al 7,6% per i fabbricati di gruppo D (destinazione produttiva o terziario). Confermate per il 2023 anche alcune riduzioni particolari della tassa già previste in precedenza.

Funzionale al bilancio anche l'approvazione del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili. In particolare, ha spiegato il sindaco Arneodo, due sono gli interventi su strutture che si decide di valorizzare e non dismettere. Un edificio in località Sant'Anna e una vasca di raccolta, sita a poca distanza dall'edificio comunale e all'interno di una proprietà privata. L'intenzione dell'amministrazione è quella di metterla in sicurezza e renderla disponibile, anche come riserva d'acqua, usufruendo di un Bando specifico della Fondazione CRC. Dopo l'approvazione - questa volta con l'astensione dei consiglieri di minoranza - della nota integrativa al DUP (il documento di programmazione triennale dell'ente che fa da cornice al bilancio di previsione), si è passati alla discussione del bilancio stesso. Sia il DUP che il bilancio di previsione

sono stati brevemente illustrati dal responsabile economico del comune Giorgio Gianti. Anche il bilancio ha una previsione triennale, ma la sostanza è quella che riguarda l'anno in corso per il quale si stima un pareggio, in entrata ed uscita, di 3.969.452 euro.

La voce principale della componente positiva, poco più di 800mila euro, è costituita dalle entrate correnti (tributi, contributi, ecc.): circa 256mila euro sono le entrate in conto capitale, 211mila arrivano da accensione di prestiti, 300mila da anticipazioni e ben 475mila sono partite di giro, ovvero entrate riferite ad uscite già prefissate. Sul fronte della spesa invece circa 1.043.511 euro vanno per la gestione dell'ente - la spesa corrente, compresi anche i costi del personale che per il periodo 2023-2025 rimarrà di 5 dipendenti - mentre 2.064.600 costituiscono la spesa in conto capitale ovvero gli investimenti. Per rimborso anticipazioni e partite di giro le voci sono assolutamente simmetriche a quelle previste in entrata.

I mutui da contrarre riguardano la sistemazione di piazze e strade (140mila euro) e la sistemazione dell'area di strada Simon

Doria (71mila euro).

Sono inoltre previsti significativi lavori di messa in sicurezza del Rio Duc con il rifacimento di due ponticelli in zona Foglienzane. Un investimento di circa 750mila euro. Il documento è stato approvato, anche in questo caso, con astensione della minoranza.

Il successivo punto - parte di un progetto più ampio che coinvolge diversi comuni delle valli Maira e Varaita - prevedeva l'acquisizione di un tratto della cosiddetta "strada dei cannoni" la storica via militare che risale al 1700, voluta dai Savoia e successivamente adeguata al transito motorizzato e che collega Rossana al colle della Bicocca, poco sopra Elva. La via, già oggetto di uno studio per la valorizzazione a fini turistici sull'esempio della via del Sale a Limone Piemonte, è stata dismessa dal Demanio militare - che peraltro non aveva effettuato manutenzioni o investimenti - che lo scorso 27 febbraio ha invitato gli enti comunali sul cui territorio si estende a sottoscrivere i verbali di consegna del sedime stradale, consegna prevista per il 19 aprile.

L'infrastruttura è lunga com-

cazione del Sindaco che informa il Consiglio circa la sovrappiù disponibilità economica di poco meno di 400mila euro per la digitalizzazione amministrativa. Si tratta di una cifra enorme per una realtà come il nostro Comune, che presenta un bilancio di circa una ventina di milioni di euro, con una ventina di dipendenti. Cito questi dati perché esistono comunque dei macro indicatori universalmente riconosciuti, 20 mln di fatturato e 20 dipendenti colocherebbero il nostro comune

nella fascia delle piccole aziende, ovvero un mondo che la disponibilità di 400mila euro per informatizzarsi se la sogna. È un'occasione storica per il Comune, dovrà sparire la carta, non ci si dovrà più presentare al ritiro dei sacchi della raccolta differenziata con la fotocopia dell'ultimo pagamento TARI in mezzo ai denti, etc. etc. Però, perché non diventi un'occasione sprecata, forse si dovrebbe passare attraverso un processo di certificazione, perché prima ci si organizza e poi ci si informatizza.

piessivamente più di 42 km e il tratto di competenza del comune di Roccabruna è di circa 1,7 km con un fondo stradale in discrete condizioni, come ha spiegato il sindaco.

Tutti i presenti si sono espressi a favore della presa in carico dell'alta via.

In chiusura, un'integrazione all'acquisizione da parte del comune di un fabbricato in borgo Maira (ex scuola) e di proprietà della Parrocchia di Roccabruna Centro. Si tratta di una porzione di terreno di soli 42mq, antistante il fabbricato che rientrerà nell'atto di vendita al prezzo inizialmente stabilito di 25mila euro (ovvero senza oneri aggiuntivi per il comune). L'acquisizione dell'intero fabbricato e terreno annesso è finalizzata alla riqualificazione dell'immobile al fine di trasformarlo in Centro Culturale di incontro e di aggregazione a disposizione della cittadinanza e delle associazioni presenti ed operanti sul territorio, intervento per il quale il Comune di Roccabruna ha partecipato, unitamente ai Comuni di San Damiano Macra e Cartignano, al progetto "I Borghi ritrovati" nell'ambito del Bando "Attrattività dei Borghi Storici" del

PNRR finanziato complessivamente con 2.560.000 euro e successivamente integrato con un aumento del 10%.

La proposta ha incontrato il consenso unanime di tutto il Consiglio.

Al termine, la responsabile dell'Area di vigilanza, Valeria Acchiardi, ha informato i presenti sul dettaglio di un progetto di digitalizzazione (finanziato anche questo da fondi PNRR) che entro il 2026 si strutturerà in sette linee d'intervento con l'obiettivo di interfacciare il comune con altri enti e realizzare nuovi servizi per il cittadino.

A titolo di esempio, sul primo versante l'adesione ad un archivio cloud e alla piattaforma nazionale dati, sul secondo l'aggiornamento del sito comunale con l'aggiunta di alcuni servizi sul portale internet e l'adesione al circuito Pago PA, nonché all'accesso tramite CIE (carta d'identità elettronica) anziché soltanto attraverso SPID. I fondi a disposizione sono significativi (oltre 180mila euro) e si cercherà di spenderli gradualmente e nel migliore dei modi, verificando passo passo l'efficienza e l'efficacia delle innovazioni introdotte.

Sergio Tolosano

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI RAFFAELLO

“Il quale Raffaello, attendendo in tanto a' suoi amori così di nascosto, continuò fuor di modo i piaceri amorosi, onde avvenne ch'una volta fra l'altre disordinò più del solito; perché tornato a casa con una grandissima febbre, fu creduto da' medici che fosse riscaldato; onde, non confessando egli il disordine che aveva fatto, per poca prudenza, loro gli cavarono sangue; di maniera che indebitò si sentiva mancare, là dove egli aveva bisogno di ristoro ... Poi confesso e contrito finì il corso della sua vita il giorno medesimo che nacque, che fu il venerdì santo d'anni XXXVII, l'anima del quale è da credere che come di sue virtù ha abbellito il mondo, così abbia di sé medesima adornato il cielo. Gli misero alla morte al capo nella sala, ove lavorava, la tavola della Trasfigurazione che aveva finita per il cardinale de' Medici, la quale opera nel vedere il corpo morto e quella viva, faceva scoppiare l'anima di dolore a ogni uno che quivi guardava”.¹ Queste le struggenti parole di commento alla morte di Raffaello di Giorgio Vasari, suo contemporaneo, pittore e biografo di grandi artisti.

In realtà in casa c'era anche un altro quadro da poco finito: è il famoso ritratto della Fornarina, ora custodito e contemplabile in palazzo Barberini a Roma. Una fanciulla bellissima e sensuale, mezza nuda, con i seni scoperti ed offerti, forse l'allegoria di Venere e dunque, dell'Amore stesso, ma certo icona pittorica di una giovine di cui Raffaello era innamorato e di cui il bracciale è firma d'amore più che d'arte. Secondo la versione più soft si tratterebbe di Margherita Luti, giovane figlia di un fornaio di Trastevere di origini senesi. Secondo una più ardita, “la Fornarina” sarebbe un soprannome per dire, con inequivocabile metafora, la sua attività di prostituta trasteverina. Forse dunque una malattia venerea, anche se non mancano ipotesi più proditorie e noir come un avvelenamento per invidia artistico-professionale.

Con l'avvicinarsi dell'Estate, delle vacanze, delle ferie, dei viaggi le occasioni di contrarre Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST) si moltiplicano in maniera esponenziale. Di due di queste, l'AIDS e il Monkeypox o vaiolo delle scimmie, abbiamo già parlato. In realtà il gruppo delle MST è molto più articolato e contempla infezioni non solo da virus, ma anche da batteri, protozoi, funghi e parassiti. Intendiamo per MST infezioni che si trasmettono principalmente o solo durante un'atto sessuale, per contatto con i liquidi organici infetti (sperma, secrezioni vaginali, sangue, saliva). Inoltre, si possono trasmettere attraverso il sangue (es. contatto con ferite, scambio di siringhe, tatuaggi, piercing) o con i trapianti di tessuto o di organi e infine, per passaggio diretto dalla madre al feto o al neonato durante la gravidanza, il parto, o l'allattamento. Va precisato che le MST non si trasmettono attraverso i colpi di tosse o gli starnuti e neppure si acquisiscono sui mezzi pubblici, in ufficio o con i contatti sociali usuali, né sono trasmesse dalle zanzare o da altri animali, né si possono acquisire attraverso l'uso delle toilette. Per ovvie ragioni i giovani tra 15 e i 24 anni rappresentano la fascia di età molto più esposta allo sviluppo di queste patologie. Il 90% di queste patologie sono contratte da eterosessuali, l'8% da

omosessuali. È dimostrato inoltre che le MST sono strettamente associate all'infezione da HIV condividendone le vie di contagio tanto da indurre l'OMS a raccomandare l'offerta del test HIV a tutte le persone con una MST.

Il peso del problema

L'importanza del problema è infatti evidenziata drammaticamente dai dati dell'OMS.²

1) Ogni giorno, in tutto il mondo, più di un milione di persone contraggono una MST la maggior parte delle quali è asintomatica. 2) 374 milioni di persone contraggono una delle quattro malattie sessualmente trasmissibili ogni anno: clamidia, gonorrea, sifilide o tricomoniasi. 3) Più di 500 milioni di persone (dai 15 ai 49 anni) hanno un'infezione genitale con il virus dell'herpes simplex (HSV o herpes).³ 4) L'infezione da papillomavirus umano (HPV) è associata a oltre 311.000 decessi per cancro cervicale ogni anno. 5) Quasi un milione di donne incinte sono state infettate dalla sifilide nel 2016, con conseguenti oltre 350.000 esiti avversi durante il parto. 6) Le malattie sessualmente trasmissibili hanno un impatto diretto sulla salute sessuale e riproduttiva attraverso l'infertilità, i tumori e le complicanze della gravidanza e possono aumentare il rischio di contrarre l'HIV. 7) La resistenza ai farmaci, è una grave minaccia che può rendere più difficile la cura delle MST in tutto il mondo. Pur drammatiche queste evidenze epidemiologiche rimangono un problema trascurato sia nell'agenda della salute pubblica che nella comunità di ricerca.

Questa situazione è in parte dovuta al fatto che, negli ultimi 30 anni, i riflettori sulla copertura mediatica, le campagne di prevenzione e l'educazione sulle malattie sessualmente trasmissibili si sono concentrati in gran parte sull'infezione da HIV, mentre altre infezioni come la clamidia, la gonorrea e la sifilide sono state messe da parte nel dibattito pubblico.⁴ Inoltre il loro stigma negativo etico-sociale ne favorisce la rimozione sotto l'orizzonte dell'attenzione. Le MST causano una serie di segni e sintomi significativi: 1) secrezioni anomale dei genitali 2) dolore pelvico 3) comparsa di prurito e/o di lesioni di qualunque tipo nella regione dei genitali, dell'ano o della bocca 4) minzioni frequenti 5) bruciori urinari 6) dolore e sanguinamento durante e/o dopo i rapporti sessuali. Spesso le MST possono essere asintomatiche o manifestarsi con sintomi molto lievi, quindi i soggetti infetti potrebbero non esserne consapevoli e trasmettere l'infezione attraverso rapporti sessuali non protetti. Per la diagnosi è importante fare degli esami di laboratorio che, a seconda delle diverse MST, possono essere eseguiti sul sangue, su un tampone rettale o faringeo, su un campione di urine o di saliva sia per le donne che per gli uomini; su un tampone cervicale o vaginale per la donna; su un tampone uretrale o sullo sperma per l'uomo. Una diagnosi rapida è importante, sia per impostare la giusta terapia e quindi alleviare i sintomi, sia per prevenire le possibili complicanze e per evitare la trasmissione ad altre persone. Le MST sono curabili nella maggior parte dei casi, attraverso antibiotici o altri farmaci specifici prescritti dal medico. È importante

che la terapia sia corretta ed iniziata quanto prima perché riduce l'infettività del paziente e interrompe la catena dei contagi.

La vaccinazione antipapilloma virus

Non possiamo esaminare ognuna delle MST, ma di una ci preme dire qualcosa. Si tratta della infezione da Papillomavirus che è una delle tre più frequenti MST in Italia insieme alle vaginiti batteriche e alle uretriti maschili batteriche. Il Papillomavirus (HPV) causa la MST più frequente e subdola perché non sempre si presenta come Condiloma cioè una serie di tubercoli sulle mucose genitali, ma spesso è asintomatica. La sua insidiosità è data dall'essere causa del tumore del collo dell'utero (secondo per frequenza dopo quello alla mammella), di vagina, vulva, pene, ano, bocca. Nel periodo 1998-2002, le stime per l'Italia indicano un totale di 3418 nuovi casi diagnosticati ogni anno, con un'incidenza annuale di 9,8 casi di tumore della cervice uterina ogni 100.000 donne. Nel 2002 i decessi per tumore della cervice segnalati sono stati 370 e oltre 1756 le morti per tumore dell'utero non altrimenti specificato.⁵

Disponiamo fortunatamente di un vaccino contro il Papillomavirus, fortemente raccomandato fin dalla prima adolescenza nelle ragazze e nei ragazzi. Una revisione sistematica di 138 studi conferma l'efficacia del vaccino anti HPV nella riduzione delle lesioni del collo dell'utero e di altre malattie correlate all'HPV.⁶ L'effetto è particolarmente marcato nel caso in cui la vaccinazione è stata effettuata in giovane età. In Italia, la vaccinazione contro l'HPV, non obbligatoria, viene offerta dall'ASL gratuitamente e attivamente alle ragazze nel dodicesimo anno di vita dal 2008. Questa strategia è in linea con le raccomandazioni dell'OMS, che indica come target prioritario della vaccinazione le ragazze tra i 9 e i 13 anni di età: la vaccinazione delle pre-adolescenti consente, infatti, l'immunizzazione di ragazze che non hanno iniziato l'attività sessuale, garantendo la massima efficacia del vaccino. Nel 2017 è stato introdotto in Italia il vaccino 9-valente che oltre a contenere i 4 ceppi antigenici di HPV del precedente possiede altri 5 ceppi oncogeni ampliando la protezione.

Oltre la vaccinazione, per la prevenzione è altamente consigliata una vita sessuale stabile, non promiscua o occasionale e l'uso del preservativo che limita non solo la trasmissione dell'infezione attraverso i liquidi organici, ma anche il rischio di contrarre per semplice contatto l'herpes genitale, la sifilide, l'ulcera molle, la gonorrea. Anche i preservativi femminili sono efficaci e sicuri, ma non sono utilizzati così ampiamente come i preservativi maschili. La pillola anticoncezionale non previene ovviamente le MST. Amare è proteggere l'altro, proteggendo sé stessi.

¹ Giorgio Vasari, Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti, Newton Compton 2011

² OMS, Infezioni Sessualmente Trasmissibili, 22 Agosto 2022

³ James C, et al. Herpes simplex virus: global infection prevalence and incidence estimates, 2016. Bull World Health Organ.

⁴ Marco De Ambrogio, Puntare i riflettori sulle MST, Lancet 09-07-2017

⁵ ISS, La vaccinazione contro l'HPV, uno strumento prezioso per la prevenzione del cervicocarcinoma

⁶ Wei Vang et al. Impatto ed efficacia del vaccino HPV quadrivalente, Expert review of vaccines, 04-11-2022

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Adagi, aforismi, massime ... e dintorni

Finita, o quasi, la pandemia da Covid 19, fonte di grandi preoccupazioni e sofferenze, che tuttavia pareva averci resi più disciplinati, altruisti, responsabili (una pia illusione!) non sono certo finiti i guai. Penso alle peripezie dei migranti, che spesso finiscono in tragedie e alla guerra in Ucraina, che sembra non voler finire. E ai cambiamenti climatici, di cui abbiamo sotto gli occhi le gravi conseguenze e, almeno nel breve termine, non sembrano volersi arrestare. Non passa giorno che i media ne parlino, purtroppo.

Allora su questo numero vorrei trattare di altro, tanto per cercare di distrarre un po' i lettori da quei pensieri con un argomento non dico più frivolo, ma almeno diverso, che risulti un po' più leggero. Così spero. Per “dintorni” intendo anche i proverbi o le sentenze, o i motti popolari, tutti quei modi di dire che esprimono un pensiero morale o filosofico, un consiglio o una norma di vita valida per tutti. Insomma, quelle cose lì, a volte in rima o assonanza, che siano più facili da tenere a mente, e in forma concisa, spesso anche arguta. E non stiamo a disquisire sui termini, o sulle definizioni. Che siano schegge di saggezza e verità? O mezze verità? Chi le ha definite così non ha tutti i torti, perché la seconda metà talvolta dice tutto il contrario della prima.

I detti riguardanti la saggezza, l'onestà e il suo contrario, vizi e virtù, felicità e sofferenze, amicizia e amore, buon senso e dabbenaggine, quelli sono roba seria, a volte difficile da condividere o accettare, perché, si sa, la verità, anche dimezzata, non la accettiamo sempre di buon grado. E vi assicuro che ce n'è per tutti i gusti. Che siano nati dall'esperienza del popolo, o dalle riflessioni di filosofi, scienziati o uomini politici ecc., alcuni proprio divertenti, belli da ascoltare, un po' meno da mettere in pratica. Al-

cuni chiari come il sole, altri appena allusivi, che ti fanno riflettere, se non reagire. Pare che Ippocrate ne abbia scritto otto libri solo sulla salute. E quelli cinesi, quelli indiani ecc. Meno male che sono brevi, altrimenti, scritti in fila su un nastro, farebbero ben più del giro del globo. Alcuni validi sempre, altri che possono anche cambiare nel tempo. Altri di una concisione esemplare: due parole e basta, come “sbagliando s'impara”. Qualcuno dice una cosa, un altro la stessa cosa e un altro tutto il contrario.

Vi propongo qualche esempio, con un commento qua e là.

“Chi dorme non piglia pesci”, ma anche “Chi dorme non pecca. Chi fa da sé fa per tre. Aiutati che il ciel t'aiuta” e il suo contrario “L'unione fa la forza”. Come vedete sembrano contraddirsi a vicenda, ma vanno bene tutti. Va benissimo anche “Vivi e lascia vivere”. Eppure una volta ho sentito un medico dire a un suo collega “Vivi e lascia morire”. Ero rimasto lì, salvo capire poi le ragioni di quel medico, fermamente contrario all'accanimento terapeutico.

Frequenti, un tempo, quelli ispirati alla misoginia, oggi più rari, ma non scomparsi del tutto. “Chi dice donna dice danno. La donna è come l'onda, o ti sostiene o ti affonda. Donne e motori, gioie e dolori. Una rondine non fa primavera, ma tre donne fanno una fiera. Donna al volante, pericolo costante”: che tengono conto non dell'abilità o della prudenza del gentil sesso alla guida, o in tutte le situazioni della vita, ma sono frutto del maschilismo che, come è stato evidenziato di recente in occasione dell'8 marzo, è proprio duro a morire. Alcuni (come vedete, anche io continuo a parlare al maschile, riferendomi ad adagi e aforismi e non a massime o sentenze, come se attribuissero il maschilismo alla grammat-

ica), alcuni, dicevo, di grande profondità, altri solo così, tanto per far rima. Altri esprimono un avvertimento: “Chi semina vento raccoglie tempesta. Chi la fa, l'aspetti”: li diciamo quando vorremmo evitare ai giovani dei guai e metterli in guardia sulle conseguenze o le ritorsioni. Anche noi da giovani, tanti anni fa, ci sentivamo ripetere “Chi va piano, va sano e va lontano”; ora abbiamo rallentato, ce l'ha insegnato il tempo. Un buon maestro, il tempo: a volte ci costringe a imparare cose che abbiamo sempre rifiutato di ascoltare.

A proposito di tempo, voglio dire il tempo, quelli sì che sono piuttosto frivoli e lasciano ... il tempo che trovano: a Torino dicono Superga ha il cappello, o fa brutto o fa bello. A Villar San Costanzo dicono lo stesso, mettono solo il San Bernardo al posto di Superga. Molto più seri quelli sul tempo cronologico: “Chi ha tempo non aspetti tempo. Col tempo e con la paglia maturano le nespole”. Il tempo trascorre inesorabilmente: questo suggerisce l'arma da taglio del dio Crono. Al contrario si dice che “la fretta è una cattiva consigliera” e a volte uno non sa cosa scegliere, se la strada giusta o piuttosto la più comoda. Napoleone Bonaparte non aveva dubbi: “Posso perdere una battaglia, ma non perderò mai un minuto”, pare abbia detto.

E ancora, sulla salute: “Ho deciso di essere felice perché fa bene alla salute. Il letto è il posto più pericoloso del mondo: vi muore l'80% della gente. Chi è sano non sa quanto sia ricco”.

E sugli errori: “Chi comanda può sbagliare, chi perdona non sbaglia mai. Il più grande errore nella vita è quello di avere sempre paura di farne uno. Chi non ha mai commesso un errore, non ha mai provato nulla di nuovo. Errare è umano, perseverare è diabolico”.

Quelli educativi: “Fa più chi vuole che chi può. A buon intenditor, poche parole. A buon cavallo non manca sella. Chi va con lo zoppo impara a zoppiare”. Quest'ultimo lo modificherei un po', direi che “... impara a zoppiare meglio” perché già prima era un po' claudicante di suo.

Altri ci consigliano di non sprecare energie: “Non cercare un ago in un pagliaio. Non pretendere di vuotare il mare con un secchio”.

E quelli sulla giustizia: “Cose giuste mai al mondo. E più facile essere buoni che essere giusti. Meno si sa di come vengono fatte le salsicce e le leggi e meglio si dorme la notte. Dobbiamo imparare bene le regole, per infrangerle nel modo giusto. Dura lex, sed lex. All'avvocato bisogna contare le cose chiare; a lui poi tocca imbrogliarle. Chi si scusa, si accusa. Se vuoi vivere lieto e sano, dall'avvocato sta lontano”. Questo l'ho letto su un quadretto appeso nella sala d'attesa di uno studio legale.

* * * * *

Quanto alle istruzioni per l'uso, non ho nulla da insegnare, ho solo da imparare. C'è chi le massime le distribuisce a piene mani, d'altronde sono lì, bell'e pronte, come gli emoticon sul telefonino, non hai bisogno di spremerti per costruire un elogio o un rimprovero: c'è chi le ascolta e ne fa tesoro, chi fa finta di ascoltarle, ma gli entrano da un orecchio e gli escono dall'altro.

Vi confesso che il Pinocchio che è in me, che ha fatto fuori ben più di un Grillo Parlante, torna talvolta a essere una testa di legno e, quando non ha dimenticato le raccomandazioni, riesce a confondermi i termini, e a dirmi “prima il ...piacere e poi il dovere”, né più né meno come fanno i bambini. Se devo trarre un insegnamento dall'argomento, è che nella vita non c'è

nulla di assoluto: la relatività, oltre che un principio della fisica, riguarda la nostra vita di ogni giorno e vanno bene ora il bastone, ora la carota. Ora è opportuno prendere posizione, ora conviene lasciar perdere; talvolta bisogna battere il ferro quand'è caldo, altre volte aspettare l'occasione propizia; a volte ascoltiamo la ragione, ma spesso sono le emozioni a farla da padrone. Dipende. E spesso, con il senno di poi, pensiamo di avere sbagliato e ci rimproveriamo, magari a torto. A volte una sculacciata o una sberla sono ben date. Anche il buon Gesù, che più mite non si può, un giorno si arrabbia e caccia dal tempio gli speculatori. Se poi si tratta di un vero errore, non dimentichiamo, e lo ripeto, che “sbagliare è umano”.

Per concludere, vi propongo due di “quelle cose lì”, che non potrei definire massime o aforismi, ma le ho sentite spesso da bambino, roba strana, o quasi, frutto della saggezza popolare, che di solito non va tanto per il sottile, ma la dice lunga. Se ti davi una martellata sul dito ti chiedevano “Non sapevi che il dito era tuo?” e se ti facevi turlupinare ti davano del ... furbacchione “Sei furbo come Garibojà(1), che per non farsi derubare nascondeva i soldi in tasca agli altri!” Allora speriamo che non si comporti a quel modo il nostro Governo, o qualche Ente, centrale o periferico che sia, con i fondi del PNRR, in parte prestati, e in parte regalati da mamma Europa, un bel malloppo. Un'occasione ghiotta, da non sprecare.

(1) In Piemonte dire “furbo come Garibojà” non è un complimento per l'astuzia di un individuo, ma un'ironica allusione alla sua dabbenaggine, per dirgli che è un “balengo”. Deriverebbe dal francese Jean Gribouille, molto conosciuto per la sua proverbiale ingenuità.

RSA DI DRONERO E VALLE

Val Maira Insieme

Parliamo con il dott. Piero Zagnoni del progetto che unisce le quattro strutture

In questi ultimi tempi il mondo delle residenze assistenziali del territorio, le RSA, ci ha regalato importanti novità, ne parliamo con Piergiuseppe Zagnoni Presidente delle Opere Pie Droneresi e Lorena Lotario coordinatrice progetto Val Maira Insieme, l'iniziativa che ha raccolto le due RSA di Dronero, San Damiano, Stroppo in una ATS, ovvero in una associazione temporanea di scopo, dove ogni realtà mantiene la sua identità giuridica, ma si unisce temporaneamente con altre per realizzare un progetto specifico.

«È stato un vero e proprio miracolo mettere insieme quattro RSA che storicamente non collaboravano, ma è successo» esordisce così Zagnoni. «Abbiamo avuto una persona carismatica, come il dottor Zagnoni, al posto giusto nel momento giusto» ribatte subito Lorena Lotario.

Continua Zagnoni «Miracolo sì, miracolo no, il risultato è che finalmente abbiamo un progetto che accorpa, ottimizza e razionalizza l'uso di risorse che prima ogni RSA teneva per sé e oggi invece condivide con le altre» Un esempio raro in quel della Val Maira, terra di teste dure e solitarie, aggiungiamo noi.

«Tutto nasce da uno studio della Fondazione CRC, molto bello e dettagliato, sul mondo delle RSA delle zone del cuneese, albese e monregalese. Il risultato dello studio, in estrema sintesi, fotografava una situa-

zione che non prevedeva un futuro per le piccole RSA, sicuramente destinate a chiudere, unica possibilità, accorparsi, lavorare insieme. Per favorire il processo aggregativo la Fondazione CRC decide di finanziare attraverso un fondo, con una dotazione iniziale di 500mila euro, progetti presentati da RSA che si aggregavano. Le domande sono state superiori alle aspettative, tanto che per esaudire tutte le richieste il fondo è stato aumentato a 1,7 mln euro. In questo scenario le RSA della valle si sono chieste: cosa facciamo? Restiamo fermi o ci muoviamo. Il bando scadeva nell'ottobre del 2022, a luglio ci siamo trovati, Casa Gattinara-Sgherlino e San Camillo De Lellis di Dronero, Don Grassino di San Damiano e Riberi di Stroppo, e da quel momento siamo andati avanti, con costanza, trovandoci ogni settimana, alla fine abbiamo presentato il nostro progetto e siamo stati finanziati»

A questo punto Zagnoni ci parla di Lorena Lotario «Una volta creata la ATS ci voleva un coordinamento, una persona terza, allora ho fatto il nome di Lorena Lotario con cui ho collaborato per tanti anni. Ha una esperienza consolidata nel settore, cito l'ultima, ovvero la ristrutturazione del Cottolengo di Cuneo, (gestito per metà dalle suore e per metà dal comune di Cuneo) in cui ha avviato un centro Alzheimer e una comunità alloggio per an-

ziani».

Così si presenta Lorena Lotario «Conoscevo la Val Maira, ma poco, e questo mi ha permesso di partire "sul pulito", ovvero senza pregiudizi di sorta. Il progetto era, ed è, ambizioso, fondamentale per il suo successo la creazione di una vera coesione tra le quattro strutture dislocate in quattro edifici diversi, fisicamente distanti tra di loro. L'elemento che ha consentito di realizzare questa coesione, di far diventare reale quello che prima non era possibile, è stata una piattaforma informatica, adottata da tutte e quattro le strutture.

Permette di lavorare insieme, in condivisione, in questo modo le infermiere, gli operatori sanitari (OS) e la direzione sanitaria possono organizzare il lavoro avendo a disposizione la cartella di tutti gli ospiti delle quattro strutture. Un operatore di Dronero può intervenire a Stroppo e viceversa perché le informazioni di cui necessita per il proprio lavoro sono disponibili in tempo reale e organizzate secondo un criterio unico. Abbiamo stimato che l'introduzione di questo strumento abbia portato ad un risparmio di circa il 30% di tempo nello svolgere le attività di routine, il risparmio si è tradotto in maggior tempo dedicato ai nostri ospiti. Rimane fuori da questo circuito virtuoso la cartella clinica vera e propria, causa una certa difficoltà da parte dei medici di base ad accettare la firma digitale, ma



Le strutture del San Camillo (a sinistra) e del Gattinara - Sgherlino a destra

contiamo di superare presto questa limitazione. Da ultimo, ma non meno importante, questo lavorare insieme ci ha consentito economie significative nella gestione dei fornitori, grazie alle economie di scala che una struttura con complessivi 254 posti letto può realizzare negli acquisti»

Continua la Lotario «Abbiamo la volontà di integrare maggiormente le strutture nel territorio, è la prima volta che le quattro strutture fanno qualcosa insieme. Stiamo pensando ad un servizio di Infermeria itinerante, ovvero professionisti che possono intervenire sul territorio, direttamente nelle case delle persone anziane. Ci tengo poi a informarvi in merito ad una iniziativa a cui tengo particolarmente, la creazione di uno sportello di comunità, all'ingresso delle quattro RSA sarà installata una cassetta in cui si potranno lasciare messaggi a cui verrà data risposta a livello personale, sarà un modo che le persone avranno per mettersi in contatto con la direzione, senza

filtri».

Da ultimo il dott. Zagnoni ci parla della RSA di Dronero, quella che normalmente chiamiamo Casa di Riposo Gattinara Sgherlino, dal nome di due famiglie benefattrici, e del progetto che il dottore battezza scherzosamente, Residence Bella Vista, ovvero un insieme di miniappartamenti in cui gli ospiti, tutti autosufficienti, possono continuare a vivere la loro privacy in una struttura protetta, con assistenza diurna, servizi pasti, lavanderia, aiuto per la doccia. La privacy è assicurata dalla disponibilità di una stanza singola, con i relativi servizi, in cui è possibile anche portare i propri mobili, ovviamente in base allo spazio a disposizione. Disponibilità di servizi di pettinatrice, fisioterapia a pagamento. Il tutto con rette a partire da 1200 euro mensili. Chiude Zagnoni, «Siamo ostaggio di una mentalità, ancora molto diffusa, in cui una realtà come la nostra viene vista come una sorta di cimitero per elefanti in cui si va per attendere

la morte. Stiamo facendo l'impossibile per combattere questa mentalità e portare a vedere le cose con un'altra prospettiva, più serena, in cui la vita di comunità, condivisa, ma non imposta, consente di superare l'isolamento che un anziano si trova inesorabilmente a subire, a causa della sopraggiunte difficoltà di movimento, ma non solo. Speriamo di farcela».

Speriamo di essere riusciti a trasmettere ai lettori l'entusiasmo e il contagioso ottimismo dei due intervistati, in chiusura però non possiamo non richiamare l'attenzione del lettore su come la tecnologia possa diventare un elemento strutturale, il fulcro attorno al quale è possibile realizzare ciò che prima sembrava impossibile. Sia questo occasione di riflessione per chi pregiudizialmente l'innovazione, se può, la evita, coerente con il malsano principio di rifiutare ciò che non si conosce.

MM

DRONERO

Nuovi posti letto al San Camillo De' Lellis

Inaugurato un nuovo nucleo RSA con 11 posti

La struttura del San Camillo aumenta la capienza con l'inaugurazione di una nuova ala - frutto di attenta ristrutturazione degli ex ambulatori, al primo piano della storica costruzione. Si tratta di 11 posti letto in totale sistemati in cinque camere servite ognuna da ampio bagno, l'infermeria di piano, un comodo spazio adibito a soggiorno-mensa con cucina attrezzata ed una stanza allestita con moderne apparecchiature per il bagno assistito. Fa da cornice un ampio corridoio con comode poltrone. La struttura ora ha complessivamente una disponibilità di 91 posti, di cui 81 effettivamente utilizzabili al momento. È attiva anche una convenzione con l'ASL CN1 per un totale di 60 posti.

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta martedì 18 aprile, presso la casa di riposo gestita dalla Fondazione Ospedale Civile - San Camillo De' Lellis alla presenza dell'arciprete di Dronero che ha benedetto i locali, del sindaco di Dronero, del Consiglio di amministrazione dell'ente. Il sacerdote ha

richiamato in particolare lo spirito evangelico del "prenderci cura" del più debole, dell'anziano, di chi è meno fortunato: una necessità importante per la comunità.

Al taglio del nastro, affidato a Luca Ghio - titolare dell'azienda Idrogas di Borgo San Dalmazzo - che ha fornito gratuitamente l'impiantistica termica, sanitaria ed elettrica, è seguita, nel salone dell'ala nuova, una breve illustrazione dei lavori svolti e della situazione della RSA, da parte del presidente della Fondazione, Sergio Demaria.

"La realizzazione del nuovo nucleo, all'interno della struttura dronerese, è stata resa possibile grazie a due importanti sponsor: la ditta Idrogas di Borgo San Dalmazzo e la Banca di Caraglio. Ci tengo a ringraziarli in modo particolare" - ha detto il presidente dell'Ente - "perché senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile. Un grazie in particolare a Luca Ghio, titolare della ditta Idrogas, che ci ha offerto tutto l'impianto elettrico comprensivo delle reti e delle luci anche nelle camere,

l'impianto idraulico e sanitario: questo non lo dimenticheremo mai. Qui oggi c'è anche il presidente della Banca di Caraglio, Livio Tomatis, con il consigliere Roberto Aimar. Dalla banca abbiamo invece ricevuto il soggiorno e la cucina ed io desidero ringraziare davvero tanto per questo. Un grazie all'impresa Artusio che ha realizzato i lavori per la serietà, la competenza e la professionalità, all'architetto Mellano qui presente, al geometra che ha seguito i lavori e a tutti i progettisti".

"Le spese sono ingenti, la struttura necessita sempre di lavori. - ha proseguito Demaria - Anche il tetto della parte storica andrebbe rifatto, ma si prevede una spesa di oltre 300mila euro e per ora non possiamo permettercela. Cerchiamo quindi di sopperire con lavori di manutenzione annuale in vari punti, garantendo la sicurezza. Al momento, l'ultimo piano sottotetto che ha una disponibilità di 10 posti è chiuso. In programma vi è, inoltre, la messa in sicurezza dei reparti sostituendo le porte anti incendio

con altre di resistenza maggiore. Abbiamo purtroppo dovuto aumentare le rette, a fronte dell'incremento di spesa in quest'ultimo anno. Siamo tuttavia una delle realtà che è riuscita a sopravvivere al Covid, al momento ospitiamo 67 anziani ed oggi inauguriamo un nuovo nucleo, pensato prima della pandemia per l'elevato numero di richieste e faticosamente portato a compimento, ribadendo il nostro intento di venire incontro alle esigenze della comunità ed offrire il miglior servizio possibile in termini di assistenza e cura."

Il sindaco di Dronero, Mauro Astesano, ha espresso un plauso al grande impegno del presidente e degli operatori volontari e professionali della RSA ed ha esteso il ringraziamento dell'amministrazione agli sponsor del progetto, ricordando tra l'altro il suo particolare affetto al San Camillo di cui per 38 anni ha svolto la funzione di segretario: "Oggi è un po' come un ritorno a casa". Oltre al presidente dell'Ente, erano presenti i membri (tutti



Il presidente Demaria illustra i lavori eseguiti

volontari) del consiglio di amministrazione che ha sostenuto il progetto del nuovo nucleo, il direttore sanitario, dott.ssa

Sara Severini, la coordinatrice e direttrice di struttura Donatella Nallino e l'animatrice Marcella Garnerò. ST

UNA PAROLA AL MESE MACADAM

Rimaniamo, in qualche modo, in Scozia, con una parola che trae le sue origini da un cognome, quello dell'ingegnere John Loudon MacAdam. Nonostante questa origine apparentemente esotica è una parola molto diffusa, pronunciata senza nessun richiamo alle origini, ma tutta di un fiato, così come è scritta.

Con il termine macadam si identifica un tipo di copertura del manto stradale utilizzata ancora al giorno nostro per strade secondarie, a bassa frequentazione.

Lo inventò, nel 1820, un ingegnere scozzese come evoluzione del metodo Trésaguet, che aveva il difetto di impedire il deflusso delle acque piovane a causa dell'utilizzo di due grosse file di pietre poste ai margini della massicciata. Il nostro ingegnere scozzese pensò di risolvere il problema attraverso la costruzione delle massicciate con la posa di pietrisco su fondo impermeabile in modo da agevolare il deflusso dell'acqua, il pietrisco si amalgamava poi con il suo stesso detrito mediante una operazione di rollatura, da qui probabilmente deriva la definizione di strade bianche. Con l'aumento del traffico dei mezzi all'inizio del 900 questa tecnica verrà progressivamente sostituita dalla bitumatura, ancora attualmente in uso.

RD



Il refettorio



Le nuove camere



Il taglio del nastro all'inaugurazione

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Il pittore Matteo Olivero

La figura dell'artista di Acceglio in alcune lezioni

Noi alunni della classe Quinta A di piazza Marconi abbiamo dedicato alcune lezioni di Arte e Immagine per ricordare la figura del pittore accegghiese Matteo Olivero.

Nato ad Acceglio il 15 giugno 1879, quando la sua famiglia risiedeva in borgata Pratorotondo, Matteo Olivero frequentò le scuole Elementari a Dronero per proseguire poi gli studi artistici a Cuneo e Torino.

La madre, analfabeta (fu proprio il figlio ad insegnarle a leggere e scrivere), fece l'impossibile perché il figlio potesse intraprendere la carriera di pittore. Olivero divenne così uno dei maggiori esponenti della corrente Divisionista che comprende, tra gli altri, Segantini e Pellizza da Volpedo.

Tra le altre opere dell'artista accegghiese abbiamo scelto di riprodurre la tela dal titolo "Primi raggi a Dronero" e quella "Il sole ad Ussolo". È stata un'esperienza entusiasmante perché ci ha permesso di conoscere anche meglio la valle Maira.

Matteo Olivero morì il 28 aprile 1932 a Verzuolo, dunque lo scorso anno ricorrevano i 90 anni dalla morte.



PRIMARIA PRAZZO

Linfa: gocciolante ... e dissetante!!!

Esperienza all'aperto tra piante di betulla

Lunedì, 3 aprile, tornati da mensa, giunti in piazza, l'insegnante ha telefonato all'esperto, per sapere dove andare per estrarre la linfa di betulla. Subito dopo, correndo a gambe levate per fare un po' di ginnastica, abbiamo percorso un sentiero a tratti largo, a tratti stretto, e, dopo la fermata per attraversare sulle strisce la strada provinciale, abbiamo ripreso a correre nei prati fino a Pra dal pian, tra Prazzo Superiore e

Prazzo Inferiore, in quella che era la nostra pista di sci di fondo.

In un attimo, ci siamo fiondati verso il tecnico, Bruno. In mano aveva una borsa con l'occorrente: un trapano a batteria, un martello completamente di ferro, un rubinetto in legno di sambuco simile ad una cannuccia, un filo elastico verde, una bottiglia di plastica e un coltellino svizzero. A spalle portava uno zaino con altri contenitori.

Insieme, ci siamo avviati alla betulla dove l'esperto, al mattino, per verificare la produzione, aveva già sistemato il materiale per raccogliere la linfa, che era trasparente come l'acqua, con minuscole particelle fluttuanti. Ci veniva voglia di berla: che acquolina in bocca! Subito, siccome la bottiglia era già piena, abbiamo travasato il contenuto in un'altra per portarlo a scuola ed assaggiarlo.

Dopo, ci siamo diretti verso un'altra betulla poco distante. Su di essa, abbiamo individuato il lato sud, poi, con il trapano leggermente inclinato verso l'alto, a un metro circa da terra, al centro del tronco, abbiamo praticato un forellino di 2 cm di profondità; in se-



guito, con un rametto pulito, lo abbiamo liberato dalla segatura. L'esperto, con il coltellino, ha quindi eliminato piccole parti di corteccia intorno al foro per evitare che cadessero all'interno del contenitore.

A questo punto, abbiamo messo il rubinetto battendolo con il martello per farlo entrare, quindi abbiamo preso una bottiglia, forata vicino al collo con il coltellino da Bruno, e, con il cordino, l'abbiamo legata all'albero. Subito, ha iniziato a gocciolare.

Abbiamo ripetuto lo stesso procedimento con altre tre piante, ma una non ha prodotto il liquido. All'improvviso, ha iniziato a piovere e a grandinare, così siamo corsi a perdersi fino in paese: eravamo

stracci bagnati! Ad un certo punto, Anna, che aveva il compito di portare la bottiglia con la linfa, l'ha lasciata cadere, ma l'ha raccolta velocemente. Maddalena, intanto, è finita a gambe all'aria. Quante risate! Dopo esserci asciugati e cambiati, abbiamo finalmente assaggiato la linfa: è come l'acqua, solo più dolce; sa di miele, di zucchero ...

Il giorno dopo, appena arrivati, ne abbiamo bevuto un bel bicchiere; alla fine della mattina, l'abbiamo proposta anche alla Dirigente: ha detto che sapeva di nettare ... Abbiamo deciso di fare questo esperimento, perché in zona, ma soprattutto nel Nord Europa, è molto utilizzata, perché è ricca di: vitamina C, sali minerali come calcio, magnesio, zinco, manganese, rame, fosforo e potassio ... Fa bene alla pelle, depura, disintossica e fa fare tanta ... "plin-plin!!" Si consiglia di: - berne un bicchiere al giorno, al mattino, a digiuno; - tenere la bottiglia, meglio se di vetro, in frigorifero ... Dopo alcuni giorni, diventa biancastra e cambia sapore ... A quel punto, si può utilizzare per ... innaffiare i fiori!

Gli alunni della pluriclasse di Prazzo

SCUOLA PRIMARIA DRONERO

Festa degli alberi

Quindici nuove piante messe a dimora



Le classi terze delle scuole primarie dei plessi di Dronero capoluogo e OltreMaira hanno accolto con entusiasmo l'invito offerto dal comune di Dronero per la tradizionale FESTA DEGLI ALBERI nel pomeriggio del 27 marzo, nella quale sono stati messi a dimora quindici nuovi alberi nella zona di Prabunet.

I bambini sono stati accolti dall'assessore Carlo Giordano, dai volontari dell'associazione Mastro Geppetto, dai Carabinieri del Nucleo forestale della stazione di Dronero e dalla Dirigente scolastica.

L'incontro è stato un momento di profonda riflessione sull'importante ruolo svolto dalle piante e sulla necessità di promuovere nei giovani la consapevolezza della tutela ambientale che passa per la salvaguardia di boschi e foreste, oltre che per il continuo rinfoltimento degli spazi verdi del nostro territorio.

Grazie alle preziose parole del comandante Mauro Castelli e della Dirigente scolastica, i bambini sono stati stimolati nella riflessione sui concetti di sviluppo sostenibile e biodiversità e di come tutto questo possa realizzarsi concretamente attraverso la maturazione di atteggiamenti di responsabilità e rispetto nei confronti del patrimonio naturale che li circonda.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DI VALLE

"In cammino fuori e dentro la scuola"

Progetto di Outdoor education per le scuole paritarie di Dronero, Pratavechia e San Damiano Macra

Questo il titolo del progetto di Outdoor Education che coinvolge le tre scuole sopracitate, di cui "La Girandola" di Dronero come capofila e le scuole "Padre Ribero" e "Maria Assunta" come partnership. Il progetto è strutturato su un piano temporale di due anni, e prevede la centralità nei programmi educativi e nelle attività formative del rapporto e il contatto con la natura, finalizzato a favorire attività conoscitive ed esperienziali che abbiano una valenza positiva anche per lo sviluppo fisico e cognitivo e il benessere dei bambini e delle bambine che frequentano la scuola dell'infanzia.

Tra le attività in calendario, Venerdì 31 Marzo si è svolta l'uscita didattica al parco fluviale di Cuneo: una proposta stupenda e arricchente sia dal punto di vista didattico che esperienziale.

I bambini hanno partecipato ad un laboratorio sulla vita delle api, coinvolti in prima persona come attori in un gioco di ruolo molto ben strutturato e nel pomeriggio hanno vissuto l'esperienza sensoriale "Alla ricerca di Gorg, il gigante d'acqua": un percorso in cui utilizzare tutti i sensi per sviluppare un contatto diretto con la natura.

È stata una giornata istruttiva, avventurosa e "naturalmente" coinvolgente.



PRIMARIA, INFANZIA ROCCABRUNA E AFP

Nuovi alberi a Sant'Anna

Messe a dimora una settantina di latifoglie, una pianta in ricordo di Elena

Lunedì 17 aprile la scuola Primaria e quella dell'Infanzia di Roccabruna hanno vissuto l'esperienza della Festa degli alberi. Un appuntamento che ha portato i bambini e i ragazzi per l'intera giornata a Sant'Anna dove i più grandi - dall'ultimo anno dell'infanzia a tutte le classi della primaria - hanno raggiunto a piedi la località Duret per mettere a dimora le nuove piante messe a disposizione dal Comune: faggi, frassini e sorbi. Un momento di raccoglimento e preghiera, proposto dal parroco don Marco, in ricordo della giovane vita di Elena Giorsetti, spezzata da un incidente stradale proprio alla vigilia della ricorrenza. Ad Elena, sorella maggiore di una ragazza della quinta, è stata dedicata la giornata, mettendo a dimora una pianta di faggio nel bosco e un'erica nei pressi del rifugio Rigoni nella borgata. "Alla notizia del tragico incidente -ha spiegato il sindaco Marco

Arneodo - abbiamo subito pensato di rimandare poi, riflettendo a lungo con l'Istituto comprensivo Giolitti, abbiamo deciso di fare comunque questa giornata, perché non è una festa ma una commemorazione che nel suo significato riconosce il valore della vita, oltre che dell'operato degli agenti e volontari forestali".

"Una tradizione nazionale - ha concluso il Sindaco - che risale al 1923, demandata poi alle Regioni nel 1979 e ai singoli comuni".

A catturare l'attenzione di bambini e ragazzi le spiegazioni del comandante della locale stazione dei Carabinieri forestali, Mauro Castelli, che ha descritto i compiti di prevenzione e di cura della fauna e della flora selvatica e ha risposto alle numerose domande che gli sono state rivolte, in particolare sul lupo che ormai è presente in diverse zone della Valle. Per finire le



indicazioni del dr. forestale Stefano Rapallino - che sta redigendo anche il Piano di forestazione del Comune di Roccabruna - sull'importanza del bosco e sulla tipologia di rimboscimento proposto, in sostituzione degli ormai vecchi abeti e larici piantati nella zona negli anni 50-60 del secolo scorso, con il ritorno a specie locali come appunto frassini, sorbi e soprattutto faggi. Poi tutti all'opera per mettere a dimora le nuove piantine nelle buche già predisposte con l'ausilio dei volontari di protezione civile e AIB. Infine

dopo aver sistemato reti di protezione e bagnato a dovere le nuove piantine, il ritorno a Sant'Anna, dove nel frattempo i più piccoli avevano sistemato piantine di erica nell'intorno del rifugio ex forestale Rigoni per la consumazione del pranzo al sacco tutti insieme.

Nel pomeriggio attività di orienteering per i più grandi e, per tutti, visita al museo delle Coppelle del Roccerè, allestito all'interno del rifugio Rigoni. Attività che hanno consentito ai ragazzi di divertirsi e di apprendere cose nuove allo stesso tempo.

INFANZIA PARITARIA PRATAVECCHIA

Nuova centrale termica

Ringraziamenti per i generosi contributi

La scuola materna Padre Ribero di Pratavechia ha sostituito la centrale termica. Era un intervento necessario, a causa della vetustà dell'impianto pre-esistente, non più performante e superato anche in termini normativi. L'intervento ha generato un impegno finanziario considerevole, le cui fonti andavano cercate fuori dalla normale gestione economica della scuola. Si è creato un circolo virtuoso che ha coinvolto la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, la Banca di Caraglio, la popolazione di Pratavechia e Monastero tramite la lotteria delle uova di Pasqua, alcuni imprenditori della zona che desiderano mantenere l'anonimato e un gruppo di donatori particolarmente legati alla scuola materna. La sensibilità dimostrata è stata significativa a tal punto che una gran parte del costo è stato coperto da questa gara di solidarietà. L'amministrazione della scuola esprime i più vivi ringraziamenti a coloro che in qualche modo si sono adoperati per far sì che il concorso di aiuti abbia avuto un epilogo soddisfacente.

DRONERO

Il CFP "Don Michele Rossa" accoglie il Vescovo

Monsignor Cristiano BODO, vescovo della Diocesi di Saluzzo, in visita presso l'AFP

Il 13 Aprile, durante la visita pastorale alla Comunità di Dronero, Monsignor Vescovo è stato accolto in AFP, presso lo storico Centro dedicato a Don Rossa. Un momento di sincera accoglienza, di gratitudine e di condivisione quello organizzato in modo impeccabile dalla Direttrice del CFP dr.ssa Laura Demaria, dai docenti, da tutto il personale del CFP e soprattutto dai ragazzi. Monsignor Bodo era accompagnato dal Parroco di Dronero Don Giovanni Banchio.

La visita è stata animata dai ragazzi delle classi prima meccanica e prima elettrica, in quanto le seconde e le terze erano impegnate nel percorso curricolare di alternanza-scuola lavoro, presso le aziende del territorio.

Gli onori di casa sono stati fatti dalla Direttrice Generale, dr.ssa Ingrid Brizio, che a nome dell'AFP ha portato il saluto di tutti i 45 dipendenti, dei con-

sulenti e di tutti i ragazzi iscritti ai percorsi formativi dell'AFP. Al Vescovo e a Don Gion è stata illustrata la storia... dal 1954 ad oggi, da parte dei ragazzi che hanno sottolineato l'etica religioso-educativa legata al messaggio di Don Bosco ed in particolare del Don Bosco della valle Maira, vale a dire il Direttore Don Michele Rossa. Il messaggio educativo di AFP mette al centro la persona come individuo unico ed irripetibile, il territorio inteso come luogo in cui esplicitare competenze e lavoro "buono" e l'innovazione come criterio di aggiornamento continuo per dare un contributo efficace al mondo del lavoro.

Poi è stata presentata la metodologia didattica digitale: un approccio nuovo, efficace, inclusivo (per gli allievi stranieri o con difficoltà di apprendimento). Monsignor Bodo in modo molto scherzoso ed al contempo molto coinvolgente ha intrattenuto i ragazzi illu-



I ragazzi dell'AFP presentano la scuola

strandolo loro, le caratteristiche e le modalità didattiche del suo periodo scolastico. "Voi non avete più bisogno del "Bignami"... che per noi era un sussidio indispensabile che ci consentiva di giocare a calcio invece di studiare..." la riflessione a voce alta del Vescovo.

Un riferimento veloce alla Divina Commedia e poi un invito all'insegnante di lettere a far "leggere un libro", con il messaggio che la lettura è il principale strumento per aprire la mente al pensiero critico e positivo.

Quindi una pausa caffè preparata con cura dal personale di AFP ed una visita ai laboratori. Particolarmente divertente il dialogo fra il Vescovo e Don Banchio, che si sono messi in gioco, con battute di spirito e vivo interesse per le attività svolte.

"Abbiamo incontrato un vescovo attento al nostro lavoro, preparato, che spontaneamente si è lasciato coinvolgere in esercitazioni pratiche guidate dai ragazzi, curioso di sperimentare e di conoscere le attività, le materie insegnate, le nuove tecnologie e la soddisfazione dei ragazzi": il commento del corpo docenti.

"Un vescovo gentile, empatico e... senza fretta": il commento

delle segretarie... che scherzosamente Monsignor Bodo ha definito "vittime del lavoro!"

"Un vescovo che ci è piaciuto per il suo sorriso e la sua informalità... ci aspettavamo una persona molto istituzionale e poco coinvolgente" il commento dei ragazzi

"Un vescovo gentile, grato ed in grado di metterci a nostro agio"... il commento delle operatrici scolastiche.

"Sono stata molto soddisfatta del suo interesse per il mio ruolo che ha definito di grande importanza per lo sviluppo relazionale ed educativo del ragazzo" ha dichiarato la Tutor. Soddissfattissima la Direttrice

Demaria che si è complimentata con i ragazzi e con i suoi collaboratori che hanno regalato al Vescovo una pergamena di ringraziamento ed un portamatite a forma di mitra (realizzata con la stampante 3D) particolarmente apprezzata da Monsignor Bodo.

"È bello accogliere il vescovo nei centri - ha concluso Ingrid Brizio - lo interpretiamo come messaggio di attenzione ai giovani, alla scuola, alla tradizione di Don Rossa e per questo tutta l'AFP Le è grata. La sua presenza è un messaggio di pace, di speranza e di fede, quanto mai necessario e formativo per tutti noi".



Lo staff dirigenziale AFP con il vescovo



Il vescovo, monsignor Bodo

DRONERO

Nuova sede per InformaLavoro

Lo sportello si trasferisce presso gli spazi comunali in Via Giolitti 47

Dal 19 Maggio 2023, lo sportello InformaLavoro si sposta da Via Meucci 2 a Via Giolitti 47 - Ufficio adiacente alla polizia Municipale.

Si tratta di un servizio svolto in collaborazione fra Comune ed AFP volto a fornire servizi al cittadino preziose informazioni nei seguenti ambiti:

- Opportunità di lavoro, tirocini e stage
- Opportunità di studio e di formazione professionale
- Assistenza alla redazione dei curriculum vitae e lettere di presentazione personale

Personale specializzato fornirà informazioni e consigli GRATUITI all'utente interessato.

"Si tratta di un servizio, completamente gratuito, che il Comune mette a disposizione presso gli uffici dedicati al cittadino, esattamente sotto il Palazzo Comunale. Pensiamo sia un'opportunità facile da fruire, nella convinzione di poter essere sempre più vicini ai bisogni della nostra gente - dichiara l'Ass. alla cultura dr. Carlo Giordano".

Lo sportello sarà aperto il Mercoledì dalle 14.00 alle 18.00 Per contatti ed ulteriori informazioni (al di fuori dell'orario di sportello) è possibile contattare il n. **0171 918027** oppure scrivere a **segreteria.dronero@afpdronero.it**

SCUOLA PRIMARIA VILLAR

Grazie a chi rende la scuola ancora più speciale!

L'importanza di vivere esperienze interessanti



Nei mesi passati abbiamo avuto l'occasione di vivere esperienze interessanti e divertenti grazie a persone che, con passione, ci hanno regalato un po' del loro tempo.

Il signor Paolo Salomone con i suoi archi e le sue balestre ci ha fatto diventare arcieri, insegnandoci tecniche di tiro e curiosità su questo sport. L'allenatore Thomas Capelli dell'A.S.D. Promosport Basket che durante gli incontri ha entusiasmato gli alunni, sempre più desiderosi di riuscire a fare canestro!

L'associazione calcistica Busca Calcio, per 4 lezioni, ci ha messo il pallone nei piedi e ci ha fatto divertire come matti. Il signor Bruno Savion, che da anni ormai, allena i nostri cervelli con sfide scacchistiche.

L'associazione LILT ci ha ricordato quanto è importante uno stile di vita sano, in termini di alimentazione e attività fisica. Il signor Paolo Demaria, rinominato "l'uomo dei cucù", ci ha insegnato che gli orologi funzionano anche senza batterie e ci ha fatto fare un salto nella storia degli ingranaggi.

I titolari della Fabbrica Sild di Dronero, che ci hanno regalato la casetta per gli uccellini e ci hanno realizzato le sedute in legno per l'agorà dell'aula all'aperto. Il Comune di Villar San Costanzo, che da anni sostiene le nostre iniziative concretamente e materialmente, dandoci il supporto necessario per accrescere il nostro entusiasmo. La Pro Villar che affianca e accompagna le nostre scelte e ci dà una mano tutte le volte che abbiamo bisogno. Il Team Morra che ci ha permesso di acquistare i colori per le nostre creazioni artistiche. Il signor Piumatto che, con la sua esperienza, ci affianca nella realizzazione del nostro orto didattico.

A tutte queste persone vogliamo dire un grande, sincero e profondo GRAZIE!!!!

Gli alunni della scuola primaria di Villar San Costanzo.



INFANZIA E PRIMARIA OLTRE MAIRA

La giornata della Terra

Mercoledì 19 aprile gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria di Oltre Maira hanno trascorso una mattinata a contatto con la natura per celebrare la Giornata della Terra. È stato un momento di festa, ma anche qualcosa di più: incontro, condivisione e scoperta del territorio. Dopo aver fatto una passeggiata nei prati in zona Paschero, ad ogni classe è stato proposto un laboratorio artistico - espressivo immersi tra gli alberi e il verde della natura in cui i più grandi hanno riprodotto il paesaggio intorno a loro utilizzando anche gli elementi naturali e i più piccoli hanno colorato su fogli bianchi attaccati ai tronchi degli alberi. I bambini, liberi di coricarsi e sedersi nel verde, hanno sperimentato l'incontro con la Terra e la libertà di vivere l'ambiente circostante in modo consapevole.

Questa giornata ha favorito lo stare bene insieme ed ha dimostrato, ancora una volta, l'importanza e la ricchezza della collaborazione del plesso.

Si ringrazia il signor Carlo Simondi per l'ospitalità e per averci dato la possibilità di accedere al "Paschero", una zona da noi non conosciuta e una vera oasi di benessere.

Le insegnanti del plesso di Oltre Maira



SCUOLA INFANZIA OLTRE MAIRA

Musica con la fabbrica dei suoni

Incontri a tema musicale grazie al progetto Diderot



Nei mesi di marzo e aprile si sono svolti, presso la scuola dell'Infanzia di Oltre Maria, due cicli di incontri a tema musicale organizzati da La Fabbrica dei Suoni di Venasca grazie al progetto Diderot sovvenzionato dalla fondazione CRT.

La musica è un'attività altamente formativa in senso generale in quanto, oltre a promuovere una forte socializzazione, attiva la percezione, l'inventiva, il confronto, l'attenzione ed il coordinamento psico-fisico.

I percorsi musicali della Fabbrica dei Suoni, nello specifico, si rifanno alle linee pedagogiche e didattiche della metodologia Orff - Schulwerk volte ad avvicinare i bambini alla musica in modo attivo, attraverso un'esperienza creativa e collettiva che coinvolge tutto ciò che alla musica è o può essere inerente: gesto, movimento, danza, scansione verbale, vocalità, strumentario musicale e drammatizzazione.

Durante gli incontri l'insegnante Marianna ha guidato i bambini di 4 e di 5 anni alla scoperta del "Paese tutto Bianco" che ad ogni incontro si è "popolato" di colori abbinati alle emozioni e a strumenti musicali particolari. La strutturazione dell'attività prevedeva un momento iniziale dedicato ai saluti, la conoscenza di uno strumento e dei relativi colori ed emozioni, l'utilizzo del movimento e della voce per riprodurre ritmi e melodie e la rappresentazione grafica dell'esperienza.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARGHERITA DEGIOVANNI
ved. Olivero

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 27 maggio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ENZO MARONGIU

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a Elda Gottero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Dronero, sabato 20 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



STEFANINO AIMAR

I familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solida partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 27 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ELENA GIORSETTI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ROSA TECLA BARONTINI
ved. Roveda

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Nadia Molineri. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Paschera San Carlo, domenica 30 aprile alle ore 10.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUIGINA GARNERO
ved. Giorsetti

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo di Dronero e alla dott.sa Isabel Resta. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 6 maggio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BERNARDO OLIVERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro e a tutti i gruppi A.N.A. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 29 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIANFRANCO GARNERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



MARCO MARCO
(Giacumin)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Antonella Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero, domenica 7 maggio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2021 2° Anniversario 2023



ADRIANO DUTTO

"Non ci sei più eppure sei sempre con noi, sei distante ma sempre presente. La tua assenza è un rumore assordante, ci manchi ogni giorno di più."

Moglie, figlie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 21 maggio alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2022 2023



COSTANZO BERNARDI

"Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri"

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo sabato 27 maggio alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2011 2023



GIOVANNI VIARA

Ti ricorderemo con affetto e nostalgia pregando per te nella S. Messa di anniversario che verrà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 7 maggio alle ore 18,30.

1994



GIOVANNI ABELLO

2023

1997



MARIA CUCCHIETTI
ved. Abello

2023

"Ogni giorno, nei nostri pensieri, siete con noi"

I vostri cari vi ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 7 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2022 1° Anniversario 2023



GIOVANNA FROSINI
in Ghio

"Continui a vivere nei nostri cuori e nei nostri pensieri"

Il marito e i familiari la ricordano nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 13 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017



CELESTINO BELTRAMO

"E riecoci ad aprile / e a momenti si risale in montagna / felici come se si fosse insieme. / Nell'orto e nel cortile / della vecchia casa, l'albero e il seme / l'angelo del legno e il bimbo che sogna"

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero in data da definirsi.

1973 50° Anniversario 2023



GIOVANNI FEI

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Figlio e famiglia lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 27 maggio alle 18,30. Grazie a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragone-dronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238, oppure 335 - 8075560.

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

RICORDANDO LE MADRI DELLA NOSTRA TERRA

Amore materno, ieri e oggi

Seconda domenica di maggio: festa della Mamma

In questo ultimo periodo, ho avuto occasione di fare alcune considerazioni sulle donne del nostro territorio rurale, relativamente a un arco di tempo che va indietro, fino alla metà dell'ottocento. Di conseguenza, le mie riflessioni si sono anche soffermate sulla figura delle madri, riflessioni che, avvicinandosi la ricorrenza della festa della mamma, condivido su questo giornale.

I sacrifici

Le nostre donne hanno avuto a che fare con una terra avara di ricompense ed esigente di sacrifici: bisognava darle molto per ottenere poco. Ma le mamme, ai tanti sacrifici richiesti quotidianamente alle donne, hanno dovuto aggiungere di ulteriori: quelli che imponeva loro l'affetto materno, in una continua tensione emotiva generata dal contrasto tra i sogni che si avevano per i propri figli e l'avara realtà che tendeva ad infrangerli.

La fede

Ai figli, le madri hanno lasciato un patrimonio e un esempio non indifferente di fede: erano quelle che andavano di corsa a "messa prima" e che ritornavano ancor più di corsa a casa, prima che la famiglia si risvegliasse; erano quelle che ricordavano sempre di fare, col coltello, il segno della croce sul "pane rotondo" prima di iniziare a tagliarlo, simbolo di ringraziamento a Dio per averlo concesso; erano quelle che non permettevano ai figli di andare a letto se non dopo aver recitato la preghiera, e, spesso, nelle stalle, anche il rosario; erano quelle che solevano addormentare i più piccoli con la ninna nanna religiosa che, conciliando il sonno, ricordava ai bimbi la compagnia del Signore, anche durante il riposo notturno, Signore a cui venivano raccomandati: "Mi te cuge 'ndrenta a stu picciot let, cun visin quat angiolet: dui ai pe, dui sel cussin e l'arcumande a Gesù Bambino".

(io ti metto a dormire in questo lettino, con vicino quattro angioletti: due ai piedi, due sul cuscino e ti metto in mano a Gesù Bambino). Era una fede non tanto frutto di riflessione e di convinzione, quanto piuttosto di tradizione: un qualcosa che le madri avevano nel proprio Dna, che avevano ricevuto e che si sentivano in dovere di trasmettere.

Il corredo di una madre

Ho letto un proverbio che elenca ciò di cui deve essere dotata una donna per veramente essere una buona madre di famiglia: «Na mare, per enlevè 'n fiel, deu avei na carà de strass, na carà de pan e na carà de ciance» (Una madre, per crescere un figlio, deve avere un carro pieno di stracci, un carro pieno di pane e un carro pieno di parole).

Il carro di stracci

Il carro di stracci indica tutte quelle pezze, 'i peas', che servivano per il cambio dei neonati, sostituite attualmente dai comodi pannolini 'usa e getta', ma indica anche l'insieme di tutti quei pezzi di stoffa ritagliata, nella parte meno usurata, dagli indumenti da buttare, pezzi che sarebbero ancora serviti a fare delle toppe ad altri vestiti o addirittura a confezionarne, con tanta creatività, altri nuovi: per i più piccoli. Ricordiamo infatti il proverbio "Cun 'd tope e 'd tacun s'enleva 'n fiulastrun" (con le toppe e i rammendi si cresce un ragazzo robusto) Forse questo proverbio vuole addolcire un po' la pena delle rinunce e mi fa pensare, con un tantino di tristezza, alla nota favola di Fedro, nella quale la volpe, non potendo raggiungere l'uva, si consola dicendo che è ancora acerba.

Il carro di pane

Per il carro di pane si intende l'abbondanza di cibo che era necessaria per crescere i figli, cibo che le mamme cercavano sempre, nei modi più disparati, di garantire sia come quan-



Festa della mamma Quadro Madre, Matteo Olivero

tità, sia come varietà. Quando non era sufficiente, erano loro a 'toglierselo dalla bocca' e, per garantire i prodotti che l'economia autarchica non concedeva, applicavano quella del baratto, scambiando quelli dell'orto e del pollaio con quelli che proponeva il venditore ambulante che giungeva nel cortile con il suo camioncino. Le madri, inoltre, erano regine del riciclaggio: il pane raffermo, opportunamente trattato, diventava la 'supa mitunà' o la 'panada', il poco di carne avanzata a pranzo, diventava una marea di polpette a cena, con l'aggiunta di abbondante mollica di pane bagnata nel latte, di qualche residuo di verdura, di due uova... Qualcuno chiamava scherzosamente queste polpette 'I misteri' perché lì dentro non si sapeva quali ingredienti fossero nascosti, ma erano comunque delizie per il palato.

Il carro di parole

Per carro di parole si intendeva tutta

quell'abbondanza di parole che doveva fare ogni madre con i propri figli: per convincere, per incoraggiare, per consolare e, spesso, anche per redarguire severamente perché i figli sono gioie, ma, a volte, anche preoccupazioni e dolori. Nelle nostre famiglie tanto numerose sovente non era sempre possibile il controllo adeguato e qualche figlio tendeva a 'sbandare', quindi, quante parole, e forse anche quante lacrime, per riportarlo sulla retta via!

Il velo pietoso

A questo proposito, mi viene in mente il proverbio 'L faudal 'd na mare ten la fascina lià' (una madre tiene la fascina legata): è il giunco che tiene assemblati i rami della fascina: se il giunco si spezza, i rami, i figli, tendono ad allontanarsi e la famiglia, senza la forza centripeta della madre, rischia di disgregarsi.

Il fulcro

La madre, inoltre, era il fulcro della famiglia: ce lo dice il proverbio 'Na mare ten la fascina lià' (una madre tiene la fascina legata): è il giunco che tiene assemblati i rami della fascina: se il giunco si spezza, i rami, i figli, tendono ad allontanarsi e la famiglia, senza la forza centripeta della madre, rischia di disgregarsi.

La concretezza

Erano madri concrete: di molti fatti e di poche carezze: non erano propense ad abbandonarsi facilmente alle coccole, in parte perché non ne avevano il tempo, in parte perché la vita cruda che vivevano non abituava troppo alla dolcezza e, forse anche in parte per una certa ritrosia atavica della nostra gente a manifestare i propri sentimenti, quasi come se ci fosse un intimo timore di perderne l'intensità nel momento in cui si mettono 'in piazza'. Forse le 'coccole delle nostre madri erano qualcosa di ben più impegnativo di quelle a cui siamo attualmente abituati: era-

no i loro sacrifici e le loro rinunce.

Poesia

Alle madri che sul nostro territorio hanno tanto lavorato e hanno fatto tanti sacrifici, avevo dedicato qualche anno fa questa poesia.

Madre

Nei tuoi occhi, / dal tempo appannati, / vedo solo la nebbia d'autunno / e profondi crepacci di buio / Più non scorgo / le schegge di luce / che rubavi ai raggi del sole / per avvolgermi nel loro calore / né la forza dell'uragano / che impetuoso travolge ogni cosa / per lasciarmi la strada spianata, / né la dolcezza dei fiocchi di neve, / che pian piano s'ammucchiano lievi, / per offrirmi una stagione di quiete. / Ma nell'angoscia dell'ultimo sguardo / la comune e muta promessa / di camminare lassù, ancora insieme, / su sentieri splendidi di luce / che non vogliono più sacrifici, / ma conducono a prati di sole / dove sete e fatica non c'è.

Le madri di oggi

I tempi sono cambiati, ma i sacrifici delle madri di oggi vengono fatti ancora con lo stesso spirito di abnegazione e con lo stesso amore che hanno avuto per noi le nostre madri, e anche se sicuramente sono sacrifici diversi perché diversa è la nostra società. Le madri oggi, lavorano quasi tutte e sono perpetuamente in corsa contro il tempo che continua ad essere sempre lo stesso, ma da dividere e 'moltiplicare' per rispondere alle tante esigenze che pone davanti a loro il mondo dei figli che ha sempre più richieste e che le mamme sentono, con sacrificio, di dover soddisfare. A loro, l'augurio di 'Buona festa della mamma', festa che auspichiamo possa continuare sempre con le attenzioni a loro riservate in questa ricorrenza, anche oltre questa giornata a loro ufficialmente dedicata.

Adriana Abello

ALTE TERRE DI MARIANO ALLOCCO

Il patto tra Monte e Piano: un obiettivo che non si può rimandare

Il dibattito sulla "questione montana" che Fredo Valla ha innescato sulle pagine di Cuneo de La Stampa sta sempre più prendendo piede coinvolgendo più voci in una spirale positiva. Confronto che sta indirizzando energia verso un obiettivo che, a mio avviso, ormai non è più procrastinabile: quello di arrivare ad un nuovo Patto tra Monte e Piano.

Parlo di un Patto nuovo, perché la storia ci dà testimonianza di un Patto antico in base al quale le Alpi, prima luogo di passaggio, divennero luogo abitato stabilmente e popolato quando si riconobbero "libertà e buone vianze" a coloro che si facevano montanari e su questo Patto culture di buona parte d'Europa si fecero allora montanare.

Parto da lontano nella storia per proporre un contributo al dibattito, sicuramente non semplice, ed arrivare ad un quesito dirimente e a cui proprio le "parti" debbono dare una risposta condivisa.

Siamo alla fine del '500 e a Carlo Emanuele, dopo la conquista del Marchesato di Saluzzo, i due consoli della Valle Maira, allora popolo in armi, chiesero innanzitutto di mantenere un antico Patto che garantiva "tutte le loro franchigie, immunità, libertà e buone vianze" alla comunità che abitava la Valle, perché questi erano i pilastri che avevano permesso di vivere le Alte Terre.

Fu lotta impari, la valle fu occupata dalle truppe sabaude e normalizzata "con metodi virili" dai Cappuccini. Così quassù finirono più di quattro secoli di indipendenza e gli antichi statuti della valle danno uno spaccato stupendo dell'organizzazione di cui

si erano dotati i dodici liberi Comuni.

Situazione analoga la si ritrova trasversalmente alle Alpi e su entrambi i versanti, sia quello italiano che quello estero, questo fino al XVIII secolo, quando i confini salirono sullo spartiacque e le Alpi, che fino ad allora erano state cerniera e raccordo, divennero barriera.

Nel XI secolo signori illuminati avevano deciso di sottoscrivere con coloro che volevano lasciare il Piano per vivere lassù "libertà e buone vianze" che in pianura non erano concesse, fu allora che l'Ecumene, i territori in cui l'uomo vive stabilmente, raggiunse le quote più alte. Quassù si fecero montanare e vissero senza problemi culture che altrove conflaggavano, l'immanenza della geografia dei luoghi e del clima prevalsero su tutto ed anche in questo dalla storia del vissuto alpino si potrebbero trarre insegnamenti utilissimi in questi frangenti storici. Stupendo al riguardo le analisi di Luigi Zanzi sulle "curve di livello della civiltà", ne consiglio la lettura a coloro che di Alpi si occupano.

La prima crisi arrivò con l'industrializzazione della metà dell'800 quando il vapore prima e l'elettricità poi fecero scendere a valle fabbri, falegnami e tutto il settore secondario. Contemporaneamente si ebbe un incremento demografico, iniziò allora l'emigrazione, il colpo finale arrivò nell'immediato dopoguerra, quando migliaia di imprenditori agricoli chiusero le loro aziende e scesero al piano dove serviva forza lavoro per l'industrializzazione. Il bilancio economico di questo esodo rimane tutto

da fare.

Fu allora che cominciò la discesa del limite superiore dell'Ecumene, discesa che continua inesorabile e che lascia dietro di sé un bosco che avanza inesorabile lungo i crinali, una marea verde che tutto ingloba, una colata che tutto travolge e che cancella l'orma dell'uomo.

Non scrivo di queste vicende passate per semplice attaccamento alla storia, ma perché sono convinto che per parlare di "questione alpina" bisogna rileggere, far tesoro ed ispirarsi a scelte vincenti fatte secoli fa, in un Medioevo che consideriamo il periodo dei secoli bui, ma che bui non furono affatto.

Se per Ecumene intendiamo i territori in cui l'uomo può vivere tutto l'anno, le alte Valli possono ancora essere considerate tali, oppure si deve pensare che possano man mano diventare un territorio wilderness, luogo in cui la natura con flora e fauna è padrona? Questo, in estrema sintesi, è il tema sul tavolo attorno al quale proponiamo di discutere della "questione alpina", perché le scelte fatte negli ultimi quarant'anni sono state improntate verso l'abbandono del Monte.

A livello istituzionale si è introdotto il metodo maggioritario, smantellando l'approccio comunitario che è stata la colonna portante del governo delle comunità alpine. La sostituzione delle Comunità Montane con le Unioni Montane, che avevo definito fin da subito un mostriacolo organizzativo, mentre avrebbero potuto e dovuto evolvere verso istituzioni a elezione diretta e di auto governo dei territori e l'istituzione di un sindaco dal ruolo

quasi monocratico, hanno portato uno scollamento tra comunità e istituzioni.

La politica dagli anni '90 ha poi guardato verso il Monte con sguardo ecumenico senza significativi distinguo da parte dei partiti che hanno governato, scelta che non ha portato grandi risultati se siamo giunti alla situazione attuale.

Per farla breve: la strategia da adottare verso il Monte deve avere la centralità sull'ambiente o sull'uomo che quell'ambiente vive? Questo è il quesito a cui rispondere per siglare un nuovo Patto tra il Piè e il Monte.

La prima porta le alte Valli a diventare una grande area wilderness, che è la deriva attuale, luogo in cui la natura la fa da padrona, la seconda ha l'obiettivo di renderle abitabili e vivibili, luogo in cui una famiglia possa lavorare e far crescere i propri figli. A mio avviso una scelta si impone al più presto ed è una decisione di Parte, una scelta che non ammette "ecumenismo" che è l'atteggiamento che le Parti politiche hanno da almeno quattro decenni adottato nei confronti del Monte. Le Parti a mio avviso devono esprimere scelte coerenti con le diverse impostazioni programmatiche generali, come avviene per tutto il resto che riguarda il governo dello Stato, mentre così non è, sia che il Governo competa alla destra o alla sinistra, le politiche montane non cambiano, mai!

In modo sommesso rilevo che l'ecumenismo storicamente è l'atteggiamento adottato in Occidente nei confronti delle Colonie, ma il Monte Colonia non è.

La scelta di rendere vivibili le Alpi fu presa un millennio fa da signori illuminati, una decisione che si deve nuovamente mettere all'ordine del giorno della Politica nazionale, ecco perché torno a proporre un Patto tra Piano e Monte, un patto che necessita di creatività, passione e concretezza, forse difficile da definire, importante è cominciare a parlarne, a mettere le carte in tavola, senza barare. Questo è l'obiettivo di un Patto tra Parti che si deve scrivere e sottoscrivere. Non servono pannicelli caldi e rattoptopi, serve una scelta di campo, si deve tornare a "confermare tutte le loro franchigie, immunità, libertà e buone vianze" alle comunità che vivono il Monte, una scelta che fece delle Alpi una delle regioni più popolate d'Europa. Non è un caso se questo dibattito, innescato da Fredo Valla, ha sortito una grande partecipazione sulla nostra Stampa di Cuneo, la Granda può essere luogo di confronto su un tema non procrastinabile.

Se si immagina una sezione perpendicolare alle Alpi, si vedrà che qui il Monte in pochi chilometri precipita al Piano, mentre sono centinaia quelli da percorrere sul versante estero, qui da noi il confronto tra Monte e Piano è sentito e vissuto, da un lato le Alpi dall'altro le colline in mezzo a una pianura antropizzata, le Alte Terre e il Piano qui si confrontano in prossimità, non per nulla da qui sono partite tutte le proposte per le Politiche montane.

La nostra Provincia può essere cantiere di confronto politico e sociale con una valenza pan-alpina. Alavetz!

PILLOLE DI BENESSERE

Le allergie

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Cari lettori Droneresi nonché concittadini è con grande piacere che vi presento la nuova rubrica che troverete sul giornale. I miei articoli proveranno a raccontarvi qualcosa della mia esperienza lavorativa, qualche segreto e consiglio pratico per affrontare i piccoli mali di stagione, tutto dall'umile punto di vista di una giovane farmacista.

In questo primo articolo ho voluto parlare di una problematica molto comune, soprattutto con l'avvento della primavera: le allergie stagionali. Dal punto di vista puramente accademico un'allergia è un disturbo del sistema immunitario che determina reazioni anomale al contatto con determinate sostanze, i cosiddetti allergeni.



Sembra esserci una componente ereditaria, in quanto spesso più individui della stessa famiglia ne soffrono. Le sostanze che possono scatenare una reazione allergica sono molteplici e di diversa natura: avremo ad esempio alcuni cibi come latte, farina, uova, fragole, crostacei, arachidi che provocano le allergie alimentari. La polvere, gli acari, il pelo di alcuni animali possono provocare asma con difficoltà di respiro e affanno. Alcuni cosmetici, metalli o sostanze chimiche contenuti in diversi detersivi, possono indurre a dermatiti da contatto. Infine parliamo di rinite allergica stagionale nel caso in cui l'allergene sia il polline. Andiamo ora a sviscerare in maniera più specifica la cosiddetta "allergia stagionale" di cui, come vedremo ne soffre un'ampia fetta della popolazione mondiale. La rinite è una patologia della mucosa nasale indotta da un'infiammazione conseguente all'esposizione a un allergene. È caratterizzata da rinorrea, starnuti, prurito, lacrimazione e ostruzione nasale, provocata dall'ingrossamento dei turbinati in seguito a infiammazione. Tutte queste condizioni sono reversibili sia spontaneamente che dopo l'utilizzo di farmaci.

La rinite allergica colpisce tra il 5 e il 35% della popolazione ed è un problema sanitario mondiale. Essa si associa spesso all'asma e costituisce un fattore di rischio per la sua comparsa. Il primo passaggio che può portare all'insorgenza della rinite comprende la sensibilizzazione: il paziente deve venire inizialmente a contatto con l'allergene. Tra gli allergeni che più comunemente possono causare la rinite è possibile ricordare: • Pollini; • Acari della polvere; • Epiteli animali; • Funghi, muffe o lieviti; • Allergeni occupazionali (farine, animali da laboratorio, polveri di legno, enzimi).

Una volta che l'individuo è sensibilizzato a un determinato allergene, il contatto successivo, in particolare a livello della mucosa respiratoria, porta all'attivazione della risposta anticorpale, con rilascio di istamina. Questa risposta immediata provoca prurito nasale, starnuti, rinorrea e congestione nasale. Una reazione tardiva si verifica 4-12 ore dopo l'esposizione all'allergene con congestione nasale come sintomo principale. Tenendo conto della stagionalità, questo è sicuramente il periodo delle riniti allergiche, grazie all'aumento nell'aria delle concentrazioni di pollini.

Ma come possiamo fare per combattere i fastidiosi sintomi delle riniti allergiche? Ecco alcuni trucchetti utili che possiamo adottare quotidianamente. La terapia delle riniti allergiche si effettua attraverso: 1. Allontanamento, ove possibile, dell'allergene 2. Farmacoterapia 3. Immunoterapia (prescritta dallo specialista) 4. Educazione del paziente (bonifica dell'ambiente, dei materassi, dell'aria).

Sicuramente la terapia migliore, e anche meno costosa, è allontanare la causa dell'allergia, ma in molti casi questo è impossibile. Allora diversi farmaci, sia di automedicazione che naturali, possono venire in aiuto. Voglio però sottolineare l'importanza, soprattutto nelle reazioni più gravi, dell'intervento del medico. Infatti la prescrizione di alcune terapie sia di antistaminici che di cortisonici è strettamente di competenza del curante, sia di base che dello specialista. È importante ricordare che molte di queste medicine hanno diversi effetti collaterali, anche gravi, quindi è sempre bene seguire la prescrizione medica e consultare il farmacista in caso di dubbi.

Gli antistaminici sono sicuramente i farmaci più utilizzati per curare i sintomi delle allergie. Come ci dice la parola stessa, bloccano la liberazione dell'istamina, responsabile di tutti quei fastidiosi sintomi come starnuti, lacrimazione, prurito, rinorrea ecc... Possono essere utilizzati sia per via nasale che orale ma devo essere assunti con cautela perché in alcuni casi possono dare sonnolenza. Quindi attenzione a chi li assume al mattino e deve ad esempio per motivi lavorativi, guidare oppure svolgere occupazioni pericolose.

Occorre però sottolineare che gli antistaminici di nuova generazione non presentano questo effetto avverso, ma devono comunque essere utilizzati sotto controllo medico. Inoltre possiamo dire che effettuare una buona pulizia della mucosa e delle cavità nasali può sicuramente fare la differenza. In questo caso ci vengono in aiuto le soluzioni saline sotto forma di spray nasali. Le soluzioni saline isotoniche migliorano la densità del muco, incrementano l'attività ciliare e proteggono la mucosa nasale. Le soluzioni ipertoniche hanno capacità decongestionante.

Passiamo infine a parlare delle terapie naturali. Per le allergie stagionali, da sempre i rimedi vegetali rinviano ai gemmoderivati di ribes. Il ribes è storicamente considerato un "cortisone naturale". È inoltre utile ricordare un'altra pianta medicinale diffusa nelle zone mediterranee: l'elicriso. L'infuso delle sue parti aeree era usato nelle campagne toscane per le malattie respiratorie del bestiame, ma sovente era usato dai contadini proprio per curare bronchiti e riniti ricorrenti, grazie alla sua attività antinfiammatoria e antiallergica naturale.

Le ricette per combattere le allergie sono queste: • infuso di elicriso (un cucchiaino di pianta sminuzzata per una tazza di tisana) da assumere una o due volte al giorno; • gemmoderivato di ribes, 50 gocce fino a tre volte al giorno.

Spero che il mio racconto sia stato utile ma non noioso, vi aspetto alle prossime pillole di benessere!

ROCCABRUNA

“Fuorigioco. Perde solo chi si arrende”

Incontro con Beppe Signori al Centro Sportivo Val Maira. Presentato il Camp estivo di calcio

Giovedì 18 aprile, presso la palestra del Centro Sportivo Val Maira di Roccabruna, l'ex calciatore Beppe Signori ha presentato il suo ultimo libro "Fuorigioco". L'autore, con alle spalle una storia calcistica importante in diverse squadre di serie A e in Nazionale, non parla però dello sport che ha praticato come professionista, quanto piuttosto di una vicenda giudiziaria legata al calcio scommesse che l'ha segnato profondamente e dalla quale ne è uscito in maniera limpida.

Chi è Beppe Signori? Nato nel 1968 ha iniziato a giocare come tanti altri ragazzi nell'oratorio del suo paese, Alzano Lombardo fin dall'età di 7 anni. Entrato dodicenne nelle giovanili dell'Inter che valorizza le sue qualità, non è alto, compensa con una buona tecnica e cresce rapidamente fino ad esordire quattro anni dopo in C2. Il salto di qualità nella stagione 1989-90 con il Foggia di Zeman (di cui mantiene un ottimo ricordo) allora in serie B e nel 1991-92 in A sempre con il Foggia neo promosso. Poi cinque stagioni alla Lazio dove lascia un segno indelebile e infine Sampdoria e Bologna (sei stagioni). Viene anche chiamato in Nazionale, dal commissario tecnico Arrigo Sacchi e partecipa al mondiale del 1994 dove l'Italia viene sconfitta in finale dal Brasile. È stato per ben tre anni capocannoniere in serie A e per due volte in Coppa Italia. Dopo una breve esperienza all'estero, si ritira dal calcio giocato nel 2007 e consegue il patentino da allenatore.

Fin qui il giocatore vincente; nel suo nuovo libro invece com-



pare l'uomo che racconta la pesante vicenda giudiziaria che l'ha coinvolto. Nel 2011, come un fulmine a ciel sereno, l'arresto a seguito di un'inchiesta sul calcio scommesse. Si è sempre proclamato innocente, ha sofferto per il giudizio di sospetto e colpevolezza subito emesso dalla Federazione calcistica e dalle cronache ed ha rifiutato l'ipotesi di patteggiamento in sede penale avanzata dai suoi avvocati. Seguito da altri professionisti e rinunciando anche alla prescrizione, con tenacia e perseveranza è riuscito a dimostrare la sua totale innocenza ben dieci anni dopo. L'assoluzione con formula piena perché il fatto non sussiste e finalmente nel giugno 2021 anche la revoca della squalifica da parte della FIGC.

Esattamente dieci anni dopo, nel 2021, la riabilitazione dalla FIGC dietro il provvedimento di grazia emesso dal presidente Gabriele Gravina. Dieci lunghissimi anni, sintetizzati in poche parole dall'ex calciatore: "Sei lì, hai soltanto pensieri negativi e non sai cosa fare. Sai che è difficile essere creduti,

che il marchio della colpevolezza non soltanto ti segnerà profondamente, ma che le persone stenteranno a credere nella tua innocenza, in alcuni casi anche dopo essere stata dimostrata. Non devi però mai dimenticarti chi sei, non devi mollare. Devi continuare a ad avere fiducia nella verità. La mia è poi anche la storia di tante persone che purtroppo non la possono raccontare".

L'incontro è stato moderato dal giornalista sportivo Mario Piccioni che ha stimolato con le sue domande non solo Beppe Signori ma anche gli altri protagonisti dell'evento che - oltre alla presentazione del libro - è stato l'occasione per presentare un Camp estivo di calcio rivolto ai ragazzi, messo in campo dai comuni di Busca e Roccabruna e coordinato proprio da Beppe Signori.

Il Camp di perfezionamento della tecnica calcistica si svolgerà nella seconda metà di giugno ed è rivolto a ragazzi nati tra il 2009 e il 2015.

A fianco del calciatore dunque anche i sindaci di busca e Roccabruna, Marco Gallo e Mar-

co Arneodo, il co-gestore di palestra e piscina comunale, Giorgio Salomone, il DG del Busca Calcio Raffaele D'Errico, il DS del Val Maira Calcio Alessio Perano nonché il calciatore e dirigente sportivo Claudio Sclosa, amico e compagno di squadra di Beppe Signori. Per gli amministratori l'occasione di affermare il valore e la necessità di buone strutture sportive, per gli ex atleti la possibilità di ricordare passi significativi della loro carriera e per tutti l'affermazione dello Spor, prima ancora che agonismo, come momento di aggregazione, di trasmissione di valori importanti di impegno e costanza, lealtà, fiducia ed amicizia.

Numerosi i ragazzi e ragazze delle giovanili del Val Maira, che hanno seguito con interesse la presentazione e al termine hanno potuto rivolgere tante domande al giocatore che ha insistito molto sull'umiltà: "Io credo che l'umiltà sia il punto di partenza: non bisogna mai sentirsi i più forti ed i più furbi degli altri, ma fare il proprio percorso e cercare di dare sempre il massimo delle proprie possibilità".

A giugno, dunque, i giovani nati dal 2009 al 2015 potranno vivere con l'ex calciatore un'esperienza davvero formativa: tre giorni di stage di perfezionamento della tecnica calcistica. L'evento estivo è stato organizzato dal Comune di Roccabruna in collaborazione con ASD Val Maira e Busca Calcio. Per maggiori informazioni contattare Marco (338 7421682) oppure Davide (335 8468450).

ST

MEMORIE DI ELVA

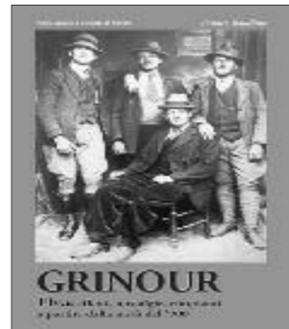
Grinour

Presentazione dell'ultimo libro di Franco Baudino

"Giunto a questa età c'è la consapevolezza che il tempo innanzi a me si riduce sempre più e si fa strada la nostalgia". Con queste parole, che costituiscono l'incipit del volume, Franco Baudino ha mandato in tipografia il suo ultimo libro dal titolo "Grinour. Elva: affetti, nostalgie, rimpianti, a partire dalla metà del '900" (pag. 184, euro20, Associazione Culturale il Maira editore).

Baudino questa volta, a differenza dagli altri lavori pubblicati, ha aperto il suo "casetto della memoria" a partire dall'infanzia e ha cercato di salvare sulle pagine scritte un mondo che sta scomparendo sicuramente troppo in fretta. Nativo di borgata Chiosso a Elva, Franco inizia il racconto a partire dal 1950, ricostruendo vicende, aneddoti, curiosità, biografie tutte realmente accadute, vere; soltanto le leggende, presenti nell'immaginario degli elvesi come in quello di tutti gli altri abitanti della valle Maira, sono state inventate secoli addietro.

Baudino dunque, grazie ai sapienti disegni di Sergio Garino di Celle Macra, ci guida in un viaggio attraverso il



lavoro agricolo della montagna, salvando per sempre sulla pagina scritta il nome di attrezzi che oggi non si usano più. Ma non solo lavoro agricolo!

Nel libro trovano posto anche la casa, la scuola, le feste, la caccia, la stalla, le marachelle da bambini, la prima ciucca e naturalmente tanti montanari elvesi che Franco ha conosciuto nella loro vita quotidiana. Ognuno, a modo proprio, con un'esistenza speciale degna di essere raccontata. Tra gli altri, citiamo solamente la figura dell'unico acciugajo di Elva nel paese dove la stragrande maggioranza acquistava i capelli.

Naturalmente nel libro sono state raccolte, accanto ai disegni, moltissime fotografie quasi tutte inedite che completano e arricchiscono il volume e non mancano alcune cartoline d'epoca.

La presentazione ufficiale è prevista venerdì 12 maggio alle ore 17 nella sala Milly Chegai sotto il Caffè teatro a Dronero, nell'ambito della prima edizione del festival letterario "Il Ponte del Dialogo".

ROCCABRUNA

Marco d'la Gura

Breve ricordo di uno dei tanti migranti in Francia



Marco Margaria è morto quest'inverno. Originario di borgata Gora di Roccabruna, più anziano di me di circa quindici anni, rappresenta la fine di un'era all'inizio del 1950. Dai miei ricordi d'infanzia, conservo la fisionomia di un uomo fine e snello, l'andatura sicura, il viso e lo sguardo dritto, rispettoso delle tradizioni familiari. In tenera età, rimase orfano sia del padre che della madre. Le sue zie avevano vissuto a Cannes fin dalla loro giovinezza e avevano l'affetto degli anziani per lui.

Siamo andati a trovarlo; viveva da solo nella casa di famiglia. Nella stalla ormai vuota, tra le balle di paglia correvano cavie che ci deliziavano. Marco ha lavorato dove ha trovato lavoro, nelle fabbriche, poi più tardi, in Francia dove ha fatto varie campagne come la raccolta della lancia sugli altipiani, a Valensole e altrove. Le zie, Marie e Marguerite Margaria stavano invecchiando, suo fratello maggiore Philippe, cuoco, già ben stabilito in Francia gestiva un ristorante di ottimo livello. Alla fine degli anni 1960, l'Italia si rese conto di questa emorragia umana e attraverso le autorità, i sindaci e i parroci, ai giovani fu chiesto di rimanere nel paese.

Marco preferì essere più vicino alla sua famiglia e come tanti giovani della sua età, imparò un mestiere e si stabilì sulla Côte d'Azur. Così è diventato un ceramista professionista e ha messo su famiglia a Rocheville, che è una piccola città piemontese sulle alture di Cannes. Altri suoi amici, dopo aver tentato di stabilirsi in Francia, tornarono a Roccabruna per risiedere definitivamente lì. Non era più tempo

di grandi partenze. Come racconta Nuto Revelli nel "Il mondo dei vinti", l'attrazione del Piemonte, della terra natia, era così forte tra gli emigranti, provenienti dal Nord o dal Sud America, che a volte, dopo qualche anno, la gente tornava a stabilirsi nelle loro terre. Così, dopo aver fondato la sua famiglia in Francia, Marco ha visto suo figlio Eric reinvestire nella fattoria di famiglia, stabilirsi e fondare famiglia alla Gura. Per secoli, questi movimenti hanno punteggiato le nostre vite.

Una delegazione dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence è stata ricevuta presso il Palazzo della Regione Piemonte, in Piazza Castello a Torino, settore Relazioni Internazionali e Cooperazione. Abbiamo presentato le nostre attività e il lavoro di memoria che facciamo è stato riconosciuto. Siamo stati preceduti in quegli uffici dalle delegazioni del Messico e dell'Argentina.

Gli Archives Municipales di Cannes hanno appena pubblicato una raccolta di storie di immigrati e discendenti di immigrati italiani del XX secolo in quella città intitolata: «Ils venaient d'Italie...»

JP Bianco

(Web : Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)



La delegazione Piemontese di Aix accolta in Regione

ANNUNCI

Vendo terreno edificabile residenziale a ROCCABRUNA in borgata Foglienzane, al confine con Dronero, ottima posizione, tranquilla, panoramica predisposta per allacciamenti servizi urbani. Prezzo modico al mq. Tel. 348-2360910

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il villaggio di Palent da borgata Pessa

Un bel sentiero nel bosco, dall'antico ponte sul Maira a tre caratteristiche borgate

Borgata Pessa si trova sulla strada del fondovalle Maira, un km circa prima di Stroppio, appollaiata su uno sperone immediatamente sopra la strada, dove questa fa una curva strettissima a U.

Il gruppo di case è più grande di quanto appare dalla strada e merita una visita. Però non è facile parcheggiare in prossimità della borgata.

Il sentiero che propongo parte dalla stretta curva della provinciale sotto le case, scende al fiume giungendo in un riposante angolo di natura rigogliosa e incontaminata, supera il torrente sul bel ponte in pietra detto "Pont Rufin" (o ponte Napoleone) risalente a inizio 1800 che presenta un'unica campata di oltre 13 metri di larghezza e un'altezza di 8 metri dall'acqua.

Poi risale il maestoso bosco di abeti bianchi e faggi dell'ombrosa destra idrografica, esposta a nord, per sbucare infine sul solare pendio rivolto a est dove, tra prati, pascoli e macchie di bosco si trovano tre belle borgate: Aramola, Maurengo e, più in alto, Palent.

È un'escursione consigliabile nei mesi di maggio-giugno, quando il sole, alto nel cielo, riesce a penetrare a sprazzi nel sottobosco creando un suggestivo gioco di ombre e luci. In piena estate in genere si cerca il refrigerio a quote più alte, mentre d'autunno il bosco assume belle colorazioni ma il sole è basso e l'ambiente diventa un po' freddo e troppo ombroso.

Il sentiero è evidente, ottimamente mantenuto e segnalato.

Borgata Pessa m 920 - Pont Rufin m 855 - Palent m 1479

Difficoltà: E escursionistico. Il sentiero, sempre sufficientemente largo e ben definito, attraversa tratti di bosco molto



Il ponte napoleonico a Stroppio

ripidi dove è necessario guardare dove si mettono i piedi. Partenza: Stroppio, borgata Pessa

Dislivello: salita a Palent m 625 + 60 al ritorno; 720 m se si parte dal bivio di Elva, andata e ritorno. Carte: Chaminar en auta Val Maira di Bruno Rosano
Lunghezza: 10 Km totali andata e ritorno. Esposizione:

nord e est. Tempo di percorrenza totale: ore 4 per escursionisti medi.

Borgata Pessa di Stroppio si raggiunge da Dronero percorrendo la strada provinciale di fondo valle per 20 Km. Possibilità di parcheggio poco prima della borgata, sul lato sinistro della strada, in corrispondenza di un pendio franoso dalla parte opposta sostenuto da

grandi tronchi. Oppure, piccolo spiazzo erboso sulla sinistra subito dopo la curva, sotto le case.

Visto che la gita non è tanto lunga, può essere consigliabile parcheggiare 6-700 metri oltre Pessa, al bivio per Elva. Di qui (spiazzo terroso) parte un sentiero in lieve salita che passa alla chiesetta di San Giacomo e con percorso pianeggiante, parallelo e al di sopra della provinciale, porta a B.ta Pessa in 10-15 minuti.

Itinerario

Dalla curva della strada sotto borgata Pessa, si individua un'apertura del guardrail, segnalata con un bollo di vernice. Di qui inizia la discesa verso Maira su sentiero un po' stretto e pietroso. Giunto nel fondovalle il tracciato volge a sinistra, verso est, attraversa un vallone laterale e raggiunge il "Pont Rufin". Si attraversa il ponte e si sale, per sentiero ben evidente, sul versante opposto. Alcuni tratti sono piuttosto ripidi ma con un buon fondo, sempre agevole.

A quota 1150 circa si raggiunge una dorsale con vista verso la valle. Ora si prosegue, meno ripidamente, in direzione sud, sul versante più soleggiato, si passa poi pochi metri sotto ad una chiesetta, e si incontra il sentiero proveniente da Bassura di Stroppio. Procedendo sempre nella stessa direzione si arriva a Aramola. Attraversata la borgata si tiene la via erbosa di destra, in lieve salita. Dopo un breve tratto, poco prima della chiesa, con campanile in pietra, di b.ta Maurengo, si abbandona la strada e si prende decisamente a destra il sentiero che sale verso Palent che si raggiunge procedendo tra prati e bei boschetti. Un ripido sentiero si inerpica tra le alte case della borgata portando alla parte superiore dove si trova la lo-

canda del posto tappa del "Percorso Occitano".

Per il ritorno ci sono tre possibilità

A) Ritorno per l'itinerario di salita.

B) Effettuare un anello seguendo il Percorso Occitano verso ovest, direzione alta valle, e poi scendere a Stroppio per la "Napoleonica".

A questo scopo si sale sopra Palent e si seguono le indicazioni PO per Marmora. Il tracciato taglia una strada forestale, prosegue al di sopra di essa e la riprende seguendola per breve tratto passando nei pressi di una vasca antincendio. Poco dopo si abbandona la strada principale e si va a destra per una via forestale secondaria. Questa, con circa due Km di piano, poi salita (quota massima m 1766) e quindi discesa e saliscendi, raggiunge il colle superiore dell'Encucetta m 1701.

Di qui discesa al colle Inferiore

dell'Encucetta m 1601, quindi a destra lunga discesa nel bosco verso Stroppio. Giunti a una strada forestale, a un bivio si va a destra per poi riprendere il ripido sentiero che scende verso sinistra.

Si attraversa il Maira su un grande ponte di legno e si sale, attraversando Bassura, alla provinciale. Seguendola per meno di un Km verso Dronero si giunge al bivio di Elva. Dislivello totale dell'anello 1200 metri. Lunghezza 16 Km. Tempo: 6-8 ore

C) Si ritorna per la via di salita fin oltre Aramola, poi a un bivio si tralascia il sentiero di salita che scende al Pont Rufin, ma si tiene la sinistra. Il sentiero passa presso una chiesetta poi si dirige a sinistra giungendo al ponte di legno sul Maira da cui si prosegue per il percorso precedente. Circa tre Km in più rispetto al ritorno per il percorso di salita.

Sergio Sciolla



Per parlare di questo libro partiamo dal fondo, dal capitolo "Note dell'autrice" che, appena prima della bibliografia, chiude questa inattesa bellissima storia. Storia che è poi la trasposizione letteraria di una *pièce* teatrale alla quale mi piacerebbe poter assistere, proposta ad oggi in rifugi, piazze e teatri e che, sono sicuro, sia in grado di trasmettere grandi emozioni a chi vi assiste. Ma torniamo alle "Note dell'autrice" che inizia così: "Sono una ragazza di pianura, nata a venti metri sopra il livello del mare. Sono cresciuta in mezzo alle dune sabbiose, alla macchia mediterranea, con la salsedine a impastarmi i capelli. [...] Sono una ragazza di pianura eppure una montagna di 8.126 metri ha cambiato la mia vita, la mia percezione degli altri e del mondo." La montagna alla quale si riferisce è il Nanga Parbat, la montagna che vanta il primato di morti rispetto al numero di tentativi di salirla, la montagna che ha costituito sogno e miraggio per i più forti della storia dell'alpinismo e che molti di loro si è portati via. Il protagonista è uno di noi, nel senso che potrebbe essere uno chiunque di noi, appassionati di montagna, che decide di inseguire il sogno (o l'ossessione) di una vita. Ed è così che quel "uno di noi" si trova a narrarci il suo viaggio verso la vetta descrivendoci le tappe di avvicinamento, le difficoltà, i momenti di crisi e di rimpianto per aver lasciato a casa, ad attendere un auspicio ritorno, la famiglia; ma il viaggio è anche la maestosità della natura, la bellezza di panorami unici e la visione del Nanga Par-

CONSIGLI DI LETTURA

I guardiani del Nanga

Un libro di Gioia Battista denso di emozioni

bat che, quando decide di mostrarsi agli occhi di chi le si avvicina, mostra tutta la sua maestosità. La storia, tuttavia, non è solo la cronaca di una ascesa.

Il protagonista è accompagnato da uno sherpa, Pemba, che lo "prende in carico" dal suo arrivo in aeroporto e lo guida sia sui sentieri verso la montagna attraverso i vari campi in quota, sempre più in alto, sia in un'ascesa spirituale verso il sogno che la montagna stessa rappresenta per chi cerca di conquistarla e verso l'incontro con i suoi sette guardiani. Eh sì, perché qui è l'intuizione che rende questo libro unico e affascinante: ispirandosi al Peter Habeler, famoso alpinista austriaco che sosteneva che gli alpinisti morti in montagna rimangono da questa imprigionati in un limbo dal quale aiutano gli scalatori viventi ad avvicinarsi alla vetta, l'autrice fa pronunciare a Pemba parole di saggezza che affondano le loro radici nella leggenda che "Ci sono uomini, my friend, ci sono uomini che la montagna non dimentica. E chi arriva fino lì può leggere i loro nomi sulla roccia. Quelli che restano di guardia sulla montagna. Quelli che non tornano." È così che il lettore, nel libro, incontra i sette guardiani che l'au-

trice ha individuato dopo un grande lavoro di lettura, studio, ricerca appassionata di fonti e testimonianze dirette: Albert Mummery, Willy Merkl, Günther Messner, José Antonio Delgado, Karl Unterkircher, Tomasz Mackiewicz e Daniele Nardi. Sette numeri uno dell'alpinismo che hanno perso la sfida con la montagna e che sono rimasti intrappolati tra le sue pareti. Le loro storie sono affascinanti e commoventi. Bravissima Gioia Battista a ripercorrerle e a trasmettere quella positività che è sempre difficile saper trovare quando qualcuno non ritorna: "ma chi glielo ha fatto fare?", "ma non pensava a chi lasciava ad aspettarlo?" sono due tra i più banali e diffusi commenti che si pronunciano al verificarsi di disgrazie di questo tipo. Ed ecco qui, sempre nell'ultimo capitolo, quel "Note dell'autrice" fondamentale per comprendere veramente lo spirito con cui il libro è stato scritto e capire dove ha trovato la forza per portarlo a compimento quando, alla fine del febbraio 2019, Daniele Nardi dal Nanga è catturato e da quella spedizione non farà più ritorno: anche lei, l'autrice, nella sua ascesa immaginaria rotta dal dolore della scomparsa di Daniele proprio lì dove anche lei stava salendo, incontra i suoi



guardiani. "Anzi le mie guardiane. Sono le mogli di José Antonio Delgado, Karl Unterkircher, Tomasz Mackiewicz e Daniele Nardi. Attraverso le loro parole sono riuscita a ricostruire le storie, a trovare l'umanità e il coraggio in ognuno di loro, nei loro occhi c'è tutto il peso del dolore e la gioia dell'amore, ed è solo così che, nel luglio del 2020, lo spettacolo *I guardiani del Nanga - storie di straordinario alpinismo* ha debuttato e che continua a emozionare centinaia di spettatori". Come ho detto in apertura, bello sarebbe poter assistere allo spettacolo teatrale, lo immagino coinvolgente ed emozionante, intanto, però, mi sono goduto questo libro, bello, bellissimo, che mi sento di suggerire a chiunque voglia viaggiare verso il Nanga...magari senza rischiare di diventarne l'ottavo guardiano...

Paolo Bersani

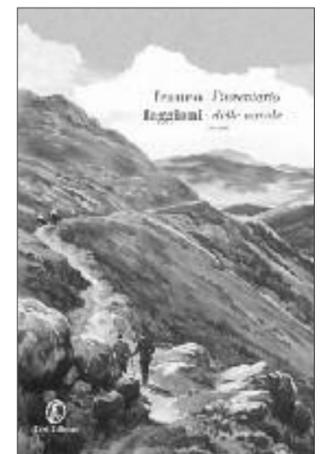
Gioia Battista, *I guardiani del Nanga*, Bottega errante edizioni, 2022.

NOVITÀ IN LIBRERIA

L'inventario delle nuvole

Romanzo di Faggiani che ha la Valle Maira come sfondo

Appena uscito in libreria "L'inventario delle nuvole" di Franco Faggiani (presentato su questo giornale ad agosto 2022 il suo "La manutenzione dei sensi"). Il libro nasce da una visita in Valle Maira dell'autore, dove la storia delle comunità del secolo scorso e l'unicità dei mestieri itineranti che hanno distinto la prima metà del secolo (i cavie, gli acciugai e i bottai) ispira l'autore nella scrittura di un romanzo che tra Prazzo, Elva, Dronero e il sud della Francia racconta di come una famiglia di commercianti di allora attraversa gli anni della prima guerra mondiale.



PB

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!



SABATO 8 APRILE. LA TARGA PER MANUELA E ANTONELLA. PRIMI: MARTIN DEMATTEIS E MADDALENA SOMÀ

Successo per la 22^a ed. dei Sentieri Cervaschesi

Grazie ai tantissimi Draghi; a Protezione civile, (Cervasca, Vignolo, Bernezzo); Ana Cervasca; Sindaco e Vice; Polizia municipale; tutti gli sponsor

I vincitori

Ben 242 sono stati gli atleti classificati alla 22^a edizione dei Sentieri Cervaschesi con successo per gli azzurri Martin Dematteis (Sportification Fossano) e Maddalena Somà (Atl Roata Chiusani).

Targa per Manuela e Antonella

In apertura della manifestazione commovente è stata l'inaugurazione della targa intitolata a Manuela e Antonella, scomparse troppo presto l'anno scorso, voluta dall'Amministrazione Comunale e dalle Famiglie di Anto e Manuela... Iniziamo con la toccante dedica della targa per Antonella e Manuela.

"Un passo avanti a noi"

Questi boschi hanno affascinato, cresciuto, consolato e aiutato molti di noi in diversi momenti della vita. Così è stato per Antonella e Manuela, due donne Cervaschesi, scomparse tristemente a pochi giorni di distanza l'una dall'altra.

Due spiriti liberi, puri, che amavano l'aria fresca che si respira in questi boschi...

Antonella li attraversava di corsa, con grinta e sopportando la fatica, Manuela li viveva nelle sue passeggiate, anche dell'ultimo minuto, con gli amici. Entrambe hanno regalato a questi posti il loro sorriso, le loro risate, la loro voglia di non mollare mai, neanche davanti alle dure prove della vita. I loro spiriti puri sono ancora qui, con noi che ancora oggi percorriamo questi sentieri, ci aspettano, ci guidano, sono soltanto...un passo avanti a noi.

La passeggiata

Dopo l'inaugurazione, una settantina di persone hanno percorso il Sentiero dei Castagni di 3,8 Km con bel successo del Bronzo europeo allievi 2022 Alessio Romano (Roata Chiusani) davanti al duo del Val Varaita Daniele Mattio e Stefano Bagnus; tra le pari età femminili 1^a un'altra azzurra degli europei 2022 Alessia Pozzi (Genzianella Verbania) davanti ad Alice Gastaldi (Roata Chiusani) ed Ester Mattio (Val Varaita). Tra le Junior F, 1^a e 2^a le 2 azzurre degli europei 2022 Matilde Bonino (Stronese Biella) e Matilde Bagnus (Val Varaita) con 3^a Sara Perotti (Atl Alessandria). Tra gli over 65 Marco Allemano (Val Varaita) ha preceduto Alberto Aimar (Pod. Buschese) e Pierpaolo Fontan (Atl. Susa Adriano Aschieris). Tra gli over 75, 1^o Michelantonio Cericola (Atl. Susa), 2^o Carlo Marino (Baudenasca) e 3^o Mario Marino (Dragonero). Tra le over 65 donne, Maria Maddalena Borretta (SS Vittorio Alfieri Asti) si è imposta davanti a Elisabetta Sulis (Brancaleone Asti) e Filomena Menduni (Pod. Buschese) e tra le over 75 Graziella Stefani (Baudenasca) ha preceduto Daniela Bruno di Clarafond (Dragonero).

Prima la gara corta

Alle 15.30 è partita la competizione per i più giovani e i meno giovani sul percorso dei Castagni di 3,8 Km con bel successo del Bronzo europeo allievi 2022 Alessio Romano (Roata Chiusani) davanti al duo del Val Varaita Daniele Mattio e Stefano Bagnus; tra le pari età femminili 1^a un'altra azzurra degli europei 2022 Alessia Pozzi (Genzianella Verbania) davanti ad Alice Gastaldi (Roata Chiusani) ed Ester Mattio (Val Varaita). Tra le Junior F, 1^a e 2^a le 2 azzurre degli europei 2022 Matilde Bonino (Stronese Biella) e Matilde Bagnus (Val Varaita) con 3^a Sara Perotti (Atl Alessandria). Tra gli over 65 Marco Allemano (Val Varaita) ha preceduto Alberto Aimar (Pod. Buschese) e Pierpaolo Fontan (Atl. Susa Adriano Aschieris). Tra gli over 75, 1^o Michelantonio Cericola (Atl. Susa), 2^o Carlo Marino (Baudenasca) e 3^o Mario Marino (Dragonero). Tra le over 65 donne, Maria Maddalena Borretta (SS Vittorio Alfieri Asti) si è imposta davanti a Elisabetta Sulis (Brancaleone Asti) e Filomena Menduni (Pod. Buschese) e tra le over 75 Graziella Stefani (Baudenasca) ha preceduto Daniela Bruno di Clarafond (Dragonero).

Partenza della lunga

Alle 16.30 è partita la gara sul classico percorso di 9,6 Km dei Sentieri



Cervaschesi con un bel gruppo di atleti a imporre il ritmo in salita e solo nella parte alta Martin Dematteis è riuscito a staccare gli avversari con il giovane Simone Giolitti (Val Varaita) molto attivo e arrivato al traguardo con soli 28" di ritardo. 3^o il compagno di squadra Simone Peyracchia autore di un'ottima discesa che gli ha permesso di superare Lorenzo Romano (ESP Mente Corpo

Torino) e Lorenzo Becchio (Atl Pine- rolo). 9^o assoluto il 1^o Junior Nicolò Lora Moretto (GSA Valsesia) con 2^o Tommaso Olivero (Atl Saluzzo) e 3^o Raffaele Giovinazzo (Atl. Valle Crosia). Tra le donne subito al comando Maddalena Somà che scollina con circa 2' di vantaggio su Eufemia Magro (Dragonero) e mantiene il vantaggio fino al traguardo. 3^a Alice Grandi (Caddese VCO), 4^a Irma Chia- vazza (Atl. Saluzzo) e 5^a Debora Ferro (SS Vittorio Alfieri). Tra le categorie, Martin si impone nei Master 1 davanti a Peyracchia e Davide Preve (Roata Chiusani), Simone Giolitti tra le Promesse/Senior davanti a Romano e Becchio, Pietro Castellino (Boves Run) nei Master 2 davanti a Paolo Bert (Pod. Valle Infernotto) e Carlo Torello Viera (Genzianella VCO). Mad- dalena vince la categoria Promesse/Senior F davanti alla Grandi e alla Chiaavazza, Cinzia Tomatis (Roata Chiusani) si impone tra le Master F1, davanti a Silvia Carle (Boves Run) e Damiana Olivero (Sportification). Eufemia vince tra le Master F2 davanti alla Ferro e a Clara Defilippi (FSA Valsesia). Tra le Master F3 Giovanna Maria Cerutti (GSA Valsesia) precede Gemma Gior- danengo (Dragonero) e Cristina Maso- ro (Dragonero).

I 100 anni di Ana Cuneo

La manifestazione era anche valida come Trofeo divisione Alpini Cuneese per ricordare i 100 anni dell'ANA Cuneo ed è stato vinto dalla Sezione Valsesia con 7 tesserati. A livello individuale 1^o Alpino Bert davanti a

Lora Moretti e Torello Viera mentre tra le Donne 1^a Eufemia Magro davanti alla Cerutti e alla Defilippi.

Titoli corsa in montagna

La prova assegnava anche i titoli Assoluti, Junior e Promesse di corsa in montagna e Maddalena Somà ha vinto il titolo assoluto e promesse mentre la Bagnus il titolo Junior. Tra gli uomini titolo assoluto vinto da Dematteis, tra le Promesse Simone Giolitti mentre tra gli Junior Tom- maso Olivero.

Un grande grazie a...

La Dragonero ringrazia tutti gli atleti che con la loro presenza hanno contribuito al successo della manifestazione, le Protezione civile di Cervasca, Vignolo e Bernezzo, il CAI e la Sezione ANA di Cervasca che hanno presidiato il percorso, i Draghi che hanno contribuito alla pulizia dei sentieri e all'organizzazione della gara. L'amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Enzo Garnerone e dall'Assessore Massimo Parola (impegnato in prima persona nell'organizza- zione della passeggiata delle famiglie) la Polizia Municipale senza dimenticare gli sponsor senza i quali non si sarebbe potuto garantire un'organizzazione adeguata, La Banca di Caraglio, Idrotermica Allegrì, Jolly Gel di Caraglio, SEIMM di Cervasca, Basik Running Point di Borgo, Alpit- tec, Lekkerland, Il Girasole e la Clinica del Sorriso.

Graziano Giordanengo

Video di Giorgio Dalmasso. https://www.youtube.com/watch?v=QRtyX_XZl6w, Foto: Monica Sarzotto.

ATLETICA DRAGONERO

Tre giorni davvero intensi

Numerose gare e piazzamenti per tutte le età



Ninni nell'Olimpo delle Majors (Maratona)

Boston, lunedì 17 aprile. Alla classica maratona di Boston, 30.266 iscritti, di cui 244 italiani, doppio successo per Ninni Sacco Botto, S160 master della Dragonero. Conclude la sua 56 maratona in 4.16.50 (02:00:44 il tempo a metà gara). Con questa maratona Ninni conclude la sua sesta maratona e ultima maratona delle Majors, le sei più famose al mondo, per cui è stato anche coniato uno speciale medagliere. «Ho cominciato con la maratona di Berlino nel

2014», spiega Ninni, e aggiunge: «Tokyo nel 2017, Chicago 2018, New York 2019, Londra 2022. Oggi, ho concluso la sesta, con Boston. Tutte in 9 anni, con il covid in mezzo». Da Berlino 2014 a Boston 2023; quindi 9 anni, con il covid in mezzo. Chapeau!

Mezza di Torino; Massimo Galfrè 1^o SM55

Torino, domenica 16 aprile. Grande successo per l'appuntamento organizzato da Base Running a Torino domenica 16 aprile. Oltre 5000 runner hanno preso parte ai due eventi: La Mezza di Torino e La Dieci di Torino, entrambe con partenza da Piazza San Carlo, con arrivo alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Nella mezza, titolo regionale per Massimo Galfrè, 1^o SM55 in 1:17:35; Giancarlo Oberto, 2^o SM45 in 1:17:38; Giuseppe Avino, Davide Franco, Orlando Mappa, Lorenzo Sanna, Nicole De Santis, Flavio Parodi.

Staffette a Fossano

Domenica 16 aprile. Fossano. Campionato provinciale di Staffette per tutte le categorie, dai ragazzi/e agli assoluti, orga-



Piccoli draghetti al Campo Merlo di Cuneo.

nizzazione dell'Atl. Fossano 75. Dragonero: nella staffetta 4x1500 Uomini, titolo provinciale per Marco Corino, Andrea Sciolla, Paolo Chiapello, Leonardo Allegrì nella 4x1500, Dragonero A; bravo Marco che ha trascinato i giovani alla vittoria. Titolo provinciale anche per le cadette nei 3x1000 con Francesca Bianco, Anna Meineri, Sofia Bertone. Nella staffetta 4x1500 Uomini, titolo provinciale anche per la Dragonero B, con Mattia Bramardi, Tommaso Crosio, Stefano Pittavino, Francesco Italia. Secondi i Ra-

gazzi nei 3x800, con Lorenzo Gallo, Diego Cavallo, Sekou Diakite. Terze le Ragazze nei 3x800, con Anna Allesiardi, Lucia Ribero, Francesca Carignano, Dragonero A. Per la Dragonero B, Giulia Giordano, Sveva Marro, Anna Ribero, Emily Barra.

Giornata Esordienti a Cuneo

Sabato 15 aprile si è tenuto al Campo di Atletica Merlo di Cuneo, il 1^o Meeting Regionale Esordienti (i bambini dai 5 anni), organizzato dal Gs Roata Chiusani in collaborazione con lo staff esordienti di Cuneo.



Foto serie cadette, titolo provinciale nei 3x1000, Francesca Bianco, Anna Meineri, Sofia Bertone.



Foto staffette secondi: Ragazzi nei 3x800, con Lorenzo Gallo, Diego Cavallo, Sekou Diakite

CALCIO ECCELLENZA

Pro Dronero, chiudere con serietà

La formazione ormai non ha altri obiettivi

Finisce la rincorsa ai play off, quando mancano ormai solo due turni alla fine del campionato. Se la Pro vincessimo entrambe le partite, i sei punti non basterebbero a raggiungere la parte alta della classifica. "Cercheremo di finire questo campionato con dignità e serietà" commenta l'allenatore Antonio Caridi.

Saluzzo 1
Pro Dronero 1

2 Aprile. Si chiude con un pareggio la difficile trasferta allo stadio Amedeo Damiano di Saluzzo, un risultato che si decide nel primo tempo e che allontana un po' le due contendenti dalla vetta. Una prima fase di studio e un'occasione per Galfrè al 15°, ma ad andare in vantaggio sono proprio i saluzzesi al 20° con Othman Faridi. Ancora un'occasione per la Pro al 25° su punizione di Isoardi, respinta dal portiere. Al ritorno in campo i draghi, al primo minuto di gioco, trovano il pari con Fabrizio De Peralta. La Pro attacca e colpisce una traversa al 12°. Respinta l'azione saluzzese al 13° i draghi insistono e ottengono una serie di corner. Il risultato tuttavia non cambia e si chiude con un punto a testa. Cuneo vince in casa e consolida il primato mentre Alba Calcio, battuta in casa dal Moretta, si allontana dalla vetta.

Pro Dronero 5
San Mauro 3

16 Aprile. Dopo la pausa pa-



Fabrizio De Peralta

squale, si riprende con la 28ª giornata al Filippo Drago che ospita il fanalino di coda San

Mauro. Partita subito in discesa con Alessandro Brondino che va in rete al primo minuto, mal al 10° gli ospiti rispondono con Luis Miguel Carrico Grillo. Al 28° la Pro torna in Vantaggio con Fabrizio De Peralta e pochi minuti dopo (32°) Daniele Galfrè allunga. Sul finire del primo tempo, ancora De Peralta porta il risultato sul 4-1. Nella ripresa gli ospiti però non demordono e al 25° Saverio Mennuti accorcia la distanza e un quarto d'ora dopo David Oseye si porta sul 4-3. Già in fase di recupero, al 47° De Peralta mette a segno il suo terzo gol chiudendo la partita sul 5-3.

Vanchiglia 1905 -Pro Dronero 30 Aprile. Altra pausa per il Torneo delle Regioni, in programma domenica 23 aprile e si ricomincia a fine mese con la difficile trasferta a Torino, ospiti del Vanchiglia 1905.

Classifica alla 28ª giornata
Classifica: Cuneo 1905 Olmo 59, Alba Calcio 57, Pro Villafranca 52, Acqui FC 49, Vanchiglia 48, Centallo 45, Saluzzo 43, Luise Cristo 42, Moretta 41, Pro Dronero 40, Cheraschese 33, Albese 28, San Domenico Savio Asti 28, CBS 25, Cavour 25, Accademia San Mauro Torino 3.

GINNASTICA

Arianna Dutto campionessa Regionale

La dronerese gareggia nella categoria Senior 1

Domenica 16 aprile, a Saint Vincent in Valle d'Aosta, si è disputata la 2ª prova del Campionato Regionale Individuale Silver LA1 della Federazione italiana Ginnastica. La dronerese Arianna Dutto, classe 2007, che difende i colori della Ginnastica Saluzzo Libertas, ha conquistato il titolo di Campionessa Regionale nella categoria Senior 1. "Con due esecuzioni pulite e molto espressive frutto di un buon lavoro, ha ottenuto questo bel traguardo che sicuramente la porterà al Campionato Nazionale a Rimini nel prossimo mese di giugno" ha riferito la società. Società che ha partecipato alla competizione con ben sette atlete, nelle diverse categorie, molte delle quali allo loro prima esperienza in gara individuale FGI.



Arianna Dutto Ginnastica Saluzzo Libertas

CALCIO, 2ª CATEGORIA

Val Maira terza

Per i bianco-blu un ottimo aprile

Dopo alcune fasi in chiaroscuro, determinate anche da importanti assenze per infortuni, il Val Maira mette a segno due vittorie che proiettano la squadra al terzo posto in classifica, in coabitazione con l'Olimpic Saluzzo. L'intera stagione si giocherà nelle ultime due gare con Carrù e Piazza ormai imprevedibili ma con un nutrito gruppo nelle posizioni alte.



L'allenatore Marco Calvetti

Dogliani - Val Maira 1-3

Domenica 2 aprile. Ottimo risultato nella trasferta al comunale di Dogliani per la 23ª giornata di campionato. I bianco-blu di Roccabruna si impongono per 3 a 1 con reti di Andrea De Angelis, Stefano Ferrione e Nicola Prandi. Per i padroni di casa va a segno Gilberto Devalle. Con la battuta d'arresto del Virtus Busca e la vittoria dell'Olimpic Saluzzo si forma un terzetto a quota 37 punti, ad una sola lunghezza dalla terza, Valvermenagna. In testa Carrù vince e supera la monregalese Piazza, sconfitta in casa dal Villafalletto.

Val Maira - Virtus Busca 5-2

Domenica 16 aprile. Fermata pasquale e si riprende con la 24ª giornata. La sfida diretta con i buschesi, a pari punti, si conclude con una bella vittoria dei bianco-blu. Ben cinque le reti messe a segno dai padroni di casa: Cigozie Ahanotu realizza una tripletta e poi Andrea Garnero e Lorenzo Chiapello con un gol a testa. Gli avversari rispondono con Simone Lanzavecchia e Zydane Boukhench. Invariata la testa con Carrù e Piazza ad una lunghezza, mentre Val Maira e Olimpic Saluzzo si avvicinano, entrambe a 40 punti. Domenica 23 aprile, pausa regionale anche per i campionati minori. Restano due gare prima della conclusione della regular season. Il 30 aprile il Val Maira ospita la formazione Salice di Fossano e il 7 maggio la trasferta con i buschesi del San Chiaffredo. Due partite determinanti per i bianco-blu considerando che devono difendere la loro posizione in classifica e le pretendenti ai play-off sono ancora parecchie.

Classifica 24ª giornata

Carrù 49, Piazza 48 punti, Val Maira 40, Olimpic Saluzzo 40, Villafalletto 39, Valvermenagna 38, Virtus Busca 37, Salice 33, San Chiaffredo 30, San Benigno 30, Pro Brossasco 24, Bernezzo 22, Dogliani Calcio 20, Bagnasco 19.

SCI FONDO

Campionati italiani Ragazzi

Nella staffetta mista bronzo per Mario Einaudi di Cartignano

Nel fine settimana 17-18 e 19 marzo si sono svolti a Vermiglio, in Val di Sole (provincia di Trento), i Campionati italiani ragazzi. Nella terza e ultima giornata di gara, domenica 19 marzo, dopo le gare individuali dei giorni precedenti, i campionati italiani giovanili si sono chiusi con la staffetta mista a skating. Al Centro Fondo Campo Carlo Magno, i giovani fondisti si sono dati battaglia nella competizione a squadre, che consisteva in quattro frazioni da 3,3 chilometri l'una. Ad imporsi è stata la squadra Comitato Alpi Occidentali A. La compagine pie-

montese, formata da Lucia Delfino, Leonardo Brondello, Viola Camperi (terza medaglia d'oro in altrettante gare disputate) e Nicola Giordano, ha tagliato il traguardo con il tempo complessivo di 30'19"7. Piazza d'onore e medaglia d'argento per i lombardi del Comitato Alpi Centrali A. Ines Negroni, Pietro Matli, Lucia Brogini e Dario Clementi hanno concluso la loro gara al secondo posto in 30'40"7, mentre i piemontesi Giulia Ronchail, Giacomo Maurino, Elena Carletto e Mario Einaudi del Comitato Alpi Occidentali B sono andati a completare il podio, facendo scattare il cro-

nometro sul 30'51"1 e conquistando così il bronzo per un decimo di secondo sugli inseguitori.

In precedenza gli atleti avevano partecipato alle gare individuali a tecnica libera con oltre 170 iscritti nella sezione maschile e oltre 150 nella femminile.

"Mario ha iniziato giovanissimo, seguendo le orme della sorella, in Valle Maira, ora difende i colori dello Sci Club Valle Stura da alcuni anni - ci dice un componente dello staff tecnico guidato da Matteo Giordan - e segue con costanza tutti gli allenamenti spostandosi dalla sua Cartignano alle piste di Festion, Aisone e soprattutto Bagni di Vinadio. Un impegno non indifferente".

"Questa era la sua ultima stagione nella categoria Ragazzi (Uner 14) - spiega l'aiuto tecnico - dalla prossima stagione gareggerà tra gli Allievi (Under 16). Mario è impegnato anche nel Biathlon, categoria Allievi (Under 15), dove le categorie sono sfalsate di un anno rispetto al fondo".

La gara nazionale è stata molto bella e combattuta - conclude - i ragazzi del Comitato Alpi Occidentali, provenienti da vari sci club del Piemonte hanno dato il meglio. In particolare la staffetta che ha vinto il bronzo ha visto scambi quasi sempre alla pari tra i frazionisti e Mario Einaudi, che correva l'ultima frazione, è arrivato al traguardo superando in volata l'avversario per un solo decimo di secondo".



I protagonisti della staffetta mista, Mario secondo da sin.

PALLAPUGNO MONASTERO

Al via anche gli esordienti

L'Asd Monastero ha iscritto la propria squadra

Dal 6 all'8 maggio parte il campionato giovanile degli esordienti. Nel calendario della prima fase sono state inserite 17 squadre, suddivise in ben cinque gironi. Nel Girone E oltre a Monastero Dronero, troviamo San Biagio e Subalcuneo A. Ciascun raggruppamento prevede partite di andata e ritorno con termine tra l'8 e il 9 giugno.

Alla fine della regular season, tutte le squadre accederanno alla seconda fase suddivise in tre gironi (verde, bianco e rosso) ancora con gare di andata e ritorno. Sulla base della classifica della seconda fase, le prime due classificate di ogni raggruppamento e le migliori terze dei gironi verde e rosso andranno ai quarti di finale. Quarti, semifinali e finale si disputeranno con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio sul campo della migliore qualificata nella seconda fase. Le partite andranno ai sette giochi.

Parallelamente si giocherà anche la Coppa Italia: le prime classificate di ogni girone al termine dell'andata della seconda fase del campionato saranno ammesse alle semifinali insieme alla migliore tra le seconde classificate dei gironi rosso e verde. La finale si giocherà sabato 26 agosto, alle 14, nello sferisterio di Ricca di Dianò d'Alba.

Ecco il Calendario Esordienti Girone E

Andata Domenica 7 maggio ore 18 a Cuneo: Subalcuneo A-San Biagio (Riposa: Monastero Dronero)
Giovedì 11 maggio ore 19 a



Gli Esordienti: in piedi da sin. Davide Salvagno e Nicolò Aimar, accosciati sempre da sin. Nicolò Serra e Denis Cucchietti.

San Biagio Mondovì: San Biagio-Monastero Dronero (Riposa: Subalcuneo A)

Venerdì 19 maggio ore 18.30 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Subalcuneo A (Riposa: San Biagio)

Ritorno Giovedì 1 giugno ore 18 a San Biagio Mondovì: San Biagio-Subalcuneo A (Riposa: Monastero Dronero)

Monastero Dronero)
Venerdì 26 maggio ore 18.30 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-San Biagio (Riposa: Subalcuneo A)

Giovedì 8 giugno ore 19.30 a Cuneo: Subalcuneo A-Monastero Dronero (Riposa: San Biagio)

ST

DI FIORE IN FIORE

Il lillà dai tenui colori

Profuma di primavera

Gloria Tarditi
 difiorinfiore.blogspot.it

È tra aprile e maggio che fioriscono in collina i nostri lillà così teneri e profumati, uno bianco e due lilla (un po' più azzurri o un po' più rosa a seconda delle annate). E si confondono con i bellissimi glicini che, per forma, colore e profumo, sembrano i loro parenti ricchi. Sì, infatti il lillà ha un aspetto campagnolo e meno sontuoso del glicine che fiorendo scende imponente con l'elegante cascata di grappoli, ma entrambi sono rustici e non richiedono cure purché trovino terreno e spazio dove esprimere la loro composta vitalità.

Tornando al **Lillà**, oggi considerato un arbusto quasi obsoleto, era invece assai apprezzato dai giardinieri nei primi del Novecento, tanto da essere evocato anche in letteratura. "S'aderge il fusto slanciato del lillà, con le sue foglie a forma di cuore, d'un verde intenso" (Walt Whitman).

Talvolta indicato col popolare nome di *Serenella* o *Siringa*, **Syringa vulgaris** è il termine scientifico con cui venne battezzato dal Linneo nel Settecento. E di queste specie se ne contano in natura quasi una trentina di vari colori: oltre ai più classici lilla e bianco, molto apprezzati anche i rosa in tutte le tonalità, dal

chiaro al quasi purpureo. Originarie della Turchia e dell'Europa orientale in genere, soprattutto Romania e Moldavia, vennero coltivate nei giardini del Centro e Nord Europa a partire dalla seconda metà del '500. Fu poi soltanto nei secoli successivi che, su qualche variante spontanea, iniziò l'interesse degli ibridatori, tra questi il più celebre e fecondo resta il francese Victor Lemoine. Questo intraprendente vivaista, con la sua famiglia, riuscì a creare oltre duecento varietà dell'arbusto che, nelle diverse vicissitudini storiche, rischiarono di andar perdute, per fortuna recuperate e raccolte successivamente nel Giardino botanico di Nancy.

Della famiglia delle **Oleacee**, il genere *Syringa*, dal greco **Syrinx**, *canna o tubo*, riferito alla forma del fiore dal calice tubolare, sopporta bene anche climi rigidi, molto più di quelli delle nostre colline prealpine dove da qualche anno, a seguito dei cambiamenti climatici, fiorisce, sebbene molto meno che in primavera, anche in autunno.

Già nel Rinascimento era noto ai profumieri l'olio essenziale dei fiori, noto come *'olio di lillac'*, cui venivano attribuite proprietà medicamentose antireumatiche. Con i fiori si preparava altresì una semplice lozione (alcuni grappoli di fiori



Nelle foto ricca fioritura di lillà

da bollire in 2 o 3 litri d'acqua con un pizzico di sale) schiarante e detergente per il viso, mentre le foglie erano considerate un rimedio per le febbri malariche. Le stesse prestazioni si ottenevano dalla corteccia e dalle gemme fresche raccolte in primavera, da cui un prezioso *gemmoderivato* utile nella prevenzione dell'infarto miocardico e nell'insufficienza coronarica dell'angina pectoris. Studi scientifici per approfondire le proprietà medicinali di *Syringa* sono però relativamente recenti.

Coltivato per ornamento, emblema della giovinezza e dell'innocenza che presto passano, il Lillà del *'carpe diem'* viene spesso associato alla nostalgia e alla malinconia anche per il pallido color rosavioletto che presto ingiallisce e dura poco come poco durano i fiori dei rami recisi da mettere in vaso. Un'arguta

giardiniera suggerisce di aggiungere all'uso una goccia di candeggina che impedisce all'acqua di imputridire, al fine di mantenere i rami freschi e i fiori più durevoli.

Un curioso bando campestre francese dell'Ottocento, citato da Rolland nel suo *'Flore populaire'*, informa che tutti i fiori di lillà devono essere tagliati prima di Pasqua altrimenti, superato questo termine, i ragazzi che lo vogliono potranno arrampicarsi sui muri e scavalcarli per raccogliergli al posto dei proprietari, a buon diritto e senza che nessuno possa trovar loro a ridire.

"Toutes les fleurs de lilas doivent être coupées avant Pâques. Si quelque négligent laisse passer ce terme, les jeunes gens escaladent les murs et font la récolte à sa place. C'est un droit et nul n'y trouve à redire." J. Anthony, *La fée des Cévennes*, 1834.



DRONERO - ORGANIZZATA DALL'ASD JUDO VALLE MAIRA

La 24 h di judo

Momenti conviviali, insegnamenti, allenamenti, giochi, ecc



Venerdì 8 aprile 2023, una data non certo inusuale per la 24 ore di judo, organizzata dall'ASD Judo Valle Maira, in collaborazione con l'ASD Judo Mondovì e l'ASD Accademia Santena. Il ritrovo, per oltre una settantina di atleti, è presso la palestra comunale di Dronero. L'obiettivo è quello di vivere un'esperienza unica, in compagnia ed amicizia, capace di migliorare individualità ed attitudini personali. Guide preziose, attente ad ogni esigenza, i Maestri Gianluigi Giorda (cintura nera V dan), Diego Penone (cintura nera IV dan), Alessandro Brizio (cintura nera II dan) ed il Tecnico Elisa Serra (cintura nera II dan).

Così, fino agli albori del meriggio di sabato santo, giovani judoka, agonisti e pre-agonisti, hanno condiviso momenti conviviali, insegnamenti, allenamenti, giochi, esercizi e riposo, il tutto finalizzato ad una più profonda conoscenza di se stessi. 'Nosce te ipsum', ovvero conosci te stesso che, nell'ottica della disciplina del professor Jokoro Kano, anziché un ammonimento a riconoscere i propri limiti e mai superarli, diventa uno sprone per migliorarsi costantemente, ogni giorno, ad iniziare da tutte quelle piccole cose che contraddistinguono, e fanno unica, la vita di ogni persona.

VILLAR SAN COSTANZO

Bando distruzione

Progetto per la riqualificazione del centro di Morra

Sono aperte le votazioni del Bando Distruzione della Fondazione CRC con cui sostenere progetti per ripristinare la bellezza di alcuni angoli della provincia di Cuneo che versano in stato di abbandono o degrado. Il comune di Villar San Costanzo candida la demolizione degli ex-garage della Provincia in piazza Diaz e la riqualificazione del centro storico della frazione Morra. Il progetto, oltre alla demolizione, prevede la creazione di un'area verde che sia un punto di incontro per la comunità che si potrà così riappropriare di questi spazi. Si procederà anche alla ridefinizione della viabilità, in modo da migliorare la sicurezza e la vivibilità del centro storico. L'idea progettuale nasce dopo la donazione al Comune di Casa Bersia e grazie alla concertazione dell'Amministrazione con le realtà economiche e associative del paese che, fin dal 2021, sono state coinvolte in un percorso di condivisione di obiettivi e bisogni. "Ogni atto di creazione è, prima di tutto, un atto di distruzione" Pablo Picasso

Votare è semplice ma molto importante! Apri il link:

<https://www.bandodistruzione.it/progetti/intervento-di-demolizione-fabbricati-deturpanti-e-rigenerazione-urbana-piazza-armando-diaz/>

clicca su "VOTA" e compila il modulo in pochi secondi. Spargi la voce e fai votare più persone possibile, partecipa anche tu alla rinascita di una piazza più verde e accogliente!



Rendering del nuovo progetto a Morra

RADUNO ALPINI A DRONERO

80° Anniversario Sacrificio in Russia del Battaglione Dronero

Programma:

Venerdì 19 Maggio

h. 15.30 - Apertura Mostra Fotografica e esposizione storica sul Battaglione Dronero

Sabato 20 Maggio

h. 9.00 - Apertura Stand II Reggimento Alpini, fino alle h. 18.00

h. 21.00 - Concerto Fanfara Brigata Alpina Taurinense al Cinema Teatro Iris - Interverrà anche il Nostro Reduce del Btg. Dronero Giuseppe Falco

Domenica 21 Maggio

h. 8.30 - Registrazione Gagliardetti e Colazione Alpina

h. 9.00 - Alzabandiera e Sfilata per le Vie Cittadine. Deposizione

Corone, Allocuzioni accompagnati dalla Banda Musicale di San Luigi h. 10.30 - Santa Messa In Parrocchia e Benedizione del Nuovo Gagliardetto del Gr. ANA

h. 13.00 - Pranzo Alpino Presso Bocciofila Dronerese

Per Prenotazioni (Cpg. Mario Ribero 380 3264720 Segr. Bossa Silverio 348 2904968)

BOCCE PETANQUE

La Valle Maira insegue

Dopo la sconfitta con i primi, due vittorie per i droneresi

Archiviato il difficile confronto con i primi della classe con una sconfitta di misura, la Valle Maira mette a segno due vittorie in trasferta.

Valle Maira - San Paolo 10-12

1 aprile. L'ottava giornata del campionato maschile di A1, prima del girone di ritorno, vede la curiosa sconfitta di tutte le formazioni che giocavano in casa. L'ASD Valle Maira che ospitava la capolista San Paolo perde di misura, mentre vince il San Giacomo, in trasferta a Ventimiglia. Ora le due formazioni liguri sono ancora più sole in vetta alla classifica. Più distaccate Vita Nova e Valle Maira.

A Dronero era iniziata bene, con un punteggio parziale fra Valle Maira e San Paolo di 6-0 in favore dei locali con le terne Abbà-Cometto-Martino (Olivero) e Bottero-Dutto-Mosè Nassa, mentre il sesto successo, su otto, dello specialista Galanti nel tiro di precisione (28-19 su Basso), aveva completato il tris. La prima reazione dei liguri si è vista nelle gare a coppie concluse con un parziale di 8-4. Il sorpasso nell'individuale dove i liguri si sono aggiudicati quattro incontri su cinque.

Risultati 8ª giornata: Vignolo - Auxilium 6-16, Vita Nova - Costigliolese 10-12, Gsp Ventimiglia - San Giacomo 4-18, Valle Maira - San Paolo 10-12.

Costigliolese - Valle Maira 10-12

15 aprile. Nella seconda giornata di ritorno aumenta il divario fra le prime tre e il quartetto

sottostante: San Paolo, San Giacomo e Vita Nova battono, infatti, le rispettive avversarie. Soltanto la Valle Maira regge, pur sudando, nel confronto con una battagliera Costigliolese. Il vantaggio dei padroni di casa è stato annullato dalle coppie Dutto-Mosè Nassa e Bottero-Acchiardi. Sul 6-6, poi, la Valle Maira si è imposta con una vittoria in più nelle gare individuali con Dutto, Bottero e Cometto. Risultati 9ª giornata: Auxilium - San Giacomo 4-18, Costigliolese - Valle Maira 10-12, Vita Nova - Gsp Ventimiglia 20-2, San Paolo - Vignolo 18-4.

GSP Ventimiglia - Valle Maira 10-12

22 aprile. Seconda trasferta consecutiva per i droneresi che vincono anche a Ventimiglia, grazie ai colpi decisivi di Dutto e Bottero e inseguono da vicino i saviglianesi di Vita Nova. La partita clou tra le prime due vede la vittoria in trasferta del San Paolo che allunga così sullo sconfitto San Giacomo.

Si torna in campo il 6 maggio con un'altra trasferta, questa volta a Imperia, contro il San Giacomo.

risultati 10ª giornata: Auxilium - Vita Nova 6-16, Costigliolese - Vignolo 16-4, Gsp Ventimiglia - Valle Maira 10-12, San Giacomo - San Paolo 8-14.

Classifica

San Paolo 28, San Giacomo 24, Vita Nova 21, Valle Maira 19, Auxilium 12, Costigliolese 12, Gsp Ventimiglia 3, Vignolo 0